

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

VERSO IL 2015. LA CULTURA DEL VINO IN ITALIA

Roma - Complesso del Vittoriano
Ala Brasini - Salone Centrale
Via San Pietro di Carcere

26 ottobre - 30 novembre 2013



Rassegna online

Al Complesso del Vittoriano la storia del nostro paese raccontata attraverso il vino

In mostra sino al 30 novembre 'Verso il 2015. Il ministro Nunzia De Girolamo: "Il vino bandiera dell'eccellenza del Made in Italy"

di Patrizia Miracco - 5 novembre 2013

Fino al 30 novembre è in mostra al Complesso del Vittoriano 'Verso il 2015. La cultura del vino in Italia', vino e cultura dell'Italia a confronto. La storia dell'Italia è raccontata attraverso la storia del vino perché di vino si parla nella nostra letteratura, nelle arti figurative, nel teatro e nel cinema.



E' infatti da millenni che il vino fa parte della cultura italiana ed è elemento rappresentativo della nostra identità e delle nostre radici. Attraverso il vino è stato definito il territorio, che da nord a sud si estende in una varietà di culture, stili, biodiversità e paesaggi unici al mondo. Ed è proprio dalla biodiversità delle regioni che, negli anni, sono nati usi, dialetti e tradizioni.

“L'Italia è la Patria del vino” ricorda Nunzia De Girolamo, ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, presente il 25 settembre all'inaugurazione della mostra. “Dagli antichi splendori di Enotria ad oggi, il nostro Paese – prosegue De Girolamo – ha saputo fare della coltura e della cultura della vite un punto di riferimento. Il vino è diventato così una bandiera dell'eccellenza del Made in Italy in tutto il mondo, sapendo attrarre milioni di visitatori alla scoperta dei nostri magnifici territori rurali. Per questo abbiamo deciso di dedicare un intero Padiglione di Expo 2015 a questo straordinario prodotto, per dare il giusto risalto oltre che al suo indubitabile valore economico anche a quel portato di saperi, di cultura e di tradizioni che lo rendono unico. Con lo stesso intento è stata organizzata questa mostra che rappresenta un vero e proprio viaggio alla scoperta delle nostre radici”.

La mostra si suddivide in sei sezioni in base al principio di unità nella diversità: la prima sezione è dedicata al vino tra mito e religione; la seconda alla scoperta dei territori; la terza dalla terra al bicchiere; la quarta al vino e alla letteratura; la quinta alle Eccellenze. I grandi Cru d'Italia; e per concludere la sesta al vino e al cinema.

La mostra è curata dal prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione presso l'Università di Bologna, in collaborazione con il prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana. Il coordinamento della mostra è di Alessandro Nicosia.

Vino: L'enologia pugliese al Vittoriano di Roma (25-30 ottobre)

14:40 23 OTT 2013

(AGI) - Roma, 23 ott. - Dal 25 ottobre al 30 novembre 2013 l'Ala Brasini del Complesso Monumentale del Vittoriano di Roma sarà lo splendido scenario dell'iniziativa "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, promossa dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e realizzata in collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MuViT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti. Il progetto si avvale della consulenza scientifica del prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e Storia dell'alimentazione presso l'Università di Bologna, e si fonda sulla premessa che da millenni il vino è parte integrante della nostra cultura rivestendo un ruolo centrale e rappresentativo dell'eccellenza del nostro Paese e identificativo della nostra realtà e delle nostre radici.

La Puglia, grazie all'Assessorato regionale alle Risorse Agroalimentari, sarà presente insieme a tutte le altre regioni d'Italia, testimoniando la sua millenaria tradizione vitivinicola attraverso oggetti, immagini, curiosità e dati significativi riguardanti il settore.

Quando l'antico eroe greco Diomede, reduce dalla guerra di Troia, portò con sé qualche tralcio di vite e lo piantò in Puglia forse non immaginava cosa sarebbero stati in grado di creare i pugliesi - dice l'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni - Oggi dalle vite di Diomede nascono vini straordinari, come gli autoctoni "Nero di Troia", "Negramaro" e "Primitivo". Vini osannati da grandi scritti di autori latini, italiani e stranieri che oggi rappresentano la sintesi di un modo di fare agricoltura che sa preservare, conservare e innovare assieme.

Questo appuntamento culturale mostra la strada compiuta e la storia dietro ad una delle più grandi tradizioni vitivinicole del mondo. In particolare la Puglia sarà rappresentata da un prezioso manufatto antico, un Cratere a campana Apula a figure rosse risalente all'epoca della Magna Grecia, datato intorno al IV - V sec. a. C.. Si tratta di un grande vaso dalla forma svasata che faceva parte del corredo per lo svolgimento del simposio, utilizzato per mescolare il vino con l'acqua e miele nella preparazione di una bevanda ritenuta molto prelibata. Il reperto, esposto in un'apposita teca, proviene dal museo del vino del vignaiolo Claudio Quarta, situato a Guagnano (Le), che lo ha messo a disposizione per l'intera durata dell'evento.

Da non perdere infine la sezione "Alla scoperta dei territori", dedicata al racconto enologico di ciascuna regione, nella quale sarà proposto un viaggio fotografico, storico e letterario di grande suggestione: a rappresentare la Puglia ci sarà l'immagine di una vite ad alberello, simbolico punto di partenza di un percorso enologico fra i tre vitigni autoctoni più rappresentativi della regione - Primitivo, Negroamaro e Nero di Troia - e che si ritrovano nelle attuali 28 Doc, 4 Docg e 6 Igt. Bru

RSS



Il Ministro De Girolamo inaugura la mostra "Verso il 2015 - la cultura del vino in Italia" al Complesso del Vittoriano, 25 ottobre

25.10.13

“L’Italia è la Patria del vino. Il nostro Paese ha saputo fare della coltura e della cultura della vite un punto di riferimento. Questo prodotto è diventato una bandiera dell’eccellenza del Made in Italy a livello internazionale, una vera e propria attrazione per i turisti da tutto il mondo. Anche per questo abbiamo deciso di dedicare ad esso un intero Padiglione di Expo 2015, per dare il giusto risalto oltre che al suo indubitabile valore economico anche a quel portato di saperi, di cultura e di tradizioni che lo rendono unico. Questa mostra rappresenta un vero e proprio viaggio alla scoperta delle nostre radici”. Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo, che inaugurerà oggi, venerdì 25 ottobre, alle ore 18, la mostra “Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia”, che si terrà nel Salone centrale dell’Ala Brasini nel Complesso del Vittoriano, in via San Pietro in Carcere, a Roma. L’iniziativa nasce sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Agenzia di informazione Foto - Video - Web
agrpress.it



Il Complesso del Vittoriano ospita dal 26 ottobre al 30 novembre 2013 la mostra “Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia”. Elemento rappresentativo dell’identità italiana, simbolo dell’unità nella diversità che caratterizza il nostro Paese, il vino viene raccontato attraverso la letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema, la poesia, i territori. Furono i greci a

portare la vite in questa terra, che chiamarono Enotria, ossia paese del vino. I romani la diffusero in mezza Europa, facendo dell'Italia uno dei luoghi cardine di questa cultura. Cultura perché l'affermarsi delle pratiche vitivinicole non ebbe mai un significato esclusivamente tecnico, così come il consumo di vino non ebbe mai un significato esclusivamente alimentare.

L'iniziativa nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si avvale del contributo di Expo' 2015 Milano e della partecipazione delle Amministrazioni Regionali all'Agricoltura.

La curatela scientifica del progetto è del Prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione presso l'Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana. L'esposizione si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MUVIT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti ed è realizzata da Comunicare Organizzando di Alessandro Nicosia.

Monica Palermo



Nunzia De Girolamo



Verso il 2015. La cultura del vino in Italia

Autore: Monica Palermo

“VERSO IL 2015. LA CULTURA DEL VINO IN ITALIA” IN MOSTRA AL COMPLESSO DEL VITTORIANO DI ROMA

LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2013 16:13



ROMA\ aise - Non solo arte. Il Complesso del Vittoriano di Roma ospiterà, infatti, dal 26 ottobre al 30 novembre, la mostra “**Verso il 2015. La cultura del vino in Italia**”. Elemento rappresentativo dell'identità italiana, simbolo dell'unità nella diversità che caratterizza il nostro Paese, il vino viene raccontato attraverso la letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema, la poesia, i territori.

Furono i greci a portare la vite in questa terra, che chiamarono Enotria, ossia paese del vino. I romani la diffusero in mezza Europa, facendo dell'Italia uno dei luoghi cardine di questa cultura. Cultura perché l'affermarsi delle pratiche vitivinicole non ebbe mai un significato esclusivamente tecnico, così come il consumo di vino non ebbe mai un significato esclusivamente alimentare.

L'iniziativa nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si avvale del contributo di Expo' 2015 Milano e della partecipazione delle Amministrazioni Regionali all'Agricoltura.

La curatela scientifica del progetto è di Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione presso l'Università di Bologna, in collaborazione con Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata da Louis Godart, consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana.

L'esposizione si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MUVIT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti ed è realizzata da Comunicare Organizzando di Alessandro Nicosia. **(aise)**

Dal Museo del Vino Lungarotti 92 opere per il Vittoriano

per la mostra del Mipaaf "Verso il 2015. la cultura del vino in italia"

21 ottobre, 16:14



TORGIANO - La Fondazione Lungarotti protagonista della mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia" dal 26 ottobre al 30 novembre al Complesso del Vittoriano di Roma (Ala Brasini, salone centrale), con un prestito di novantadue opere provenienti dal Muvit. Il Museo del Vino di Torgiano, con i suoi oltre tremila oggetti tra reperti archeologici, manufatti d'arte e corredi etnografici per la viticoltura e la vinificazione, è partner dell'iniziativa promossa dal ministero per le Politiche agricole, alimentari e forestali con la partecipazione di Expo 2015 Milano

per raccontare la cultura del vino in Italia.

E proprio per questa "anteprima" di Expo 2015 la Fondazione Lungarotti è stata scelta con oltre novanta opere selezionate dalle collezioni del museo che hanno trovato collocazione in tre delle sei sezioni della mostra: reperti archeologici che vanno dal 3200 a.C. al IV secolo d.C. e incisioni a tema mitologico e biblico per la sezione "Il vino tra mito e religione"; ceramiche dal XIII al XX secolo saranno esposte nella sezione "Dalla terra al bicchiere" per raccontare le diverse valenze simboliche della vite e i molteplici usi del vino. Per la sezione dedicata al contemporaneo sono partite da Torgiano alla volta di Roma il Bacchanale di Picasso, ceramiche di Jean Cocteau, Gio Ponti, Nino Caruso, Riccardo Biavati e Aldo Rontini.

"Dagli anni Sessanta la mia famiglia ha assemblato opere e testimonianze, ripercorrendo la storia della viticoltura e del vino declinata in diverse forme d'arte a partire dal binomio vino-cultura – dice Maria Grazia Lungarotti, fondatrice e curatrice del Muvit– e a Torgiano possiamo affermare di avere una documentazione unica per la ricostruzione della storia enologica del nostro Paese. Abbiamo prestato le opere al Vittoriano con vero piacere perché riteniamo che il vino non sia solo prodotto ma è interprete e narratore dell'umano cammino. Concetto questo che il nostro Paese avrà l'opportunità di evidenziare nel corso della prossima Esposizione Universale. Questo riconoscimento accredita il Muvit tra le istituzioni più rappresentative per testimoniare l'evoluzione dei popoli attraverso la storia del vino". La mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", organizzata e realizzata da Comunicare Organizzando, è curata da Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione dell'Università di Bologna in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo e il Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana.

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

Verso il 2015



COMPLESSO DEL VITTORIANO

Via Di San Pietro In Carcere
+39 066780664
museo.vittoriano1@tiscali.it

Il principio di “unità nella diversità” è il polo intorno al quale si sviluppa l’impostazione della mostra, articolata in sei sezioni: Il vino tra mito e religione; Alla scoperta dei territori; Dalla terra al

bicchiere; Vino e letteratura; Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia; Vino e cinema.

Nell’Ala Brasini del Complesso Monumentale del Vittoriano (Salone centrale) verrà inaugurata la mostra “VERSO IL 2015. La cultura del vino in Italia”.

Da millenni il vino è parte integrante della cultura italiana ed è elemento rappresentativo della nostra identità e delle nostre radici: il vino racconta la storia e la cultura dell’Italia, ne definisce il territorio e ne disegna il paesaggio, che da nord a sud si dispiega in quella varietà di declinazioni che lo rendono un caleidoscopio di culture, stili, biodiversità e paesaggi unico al mondo.

La cultura del vino è specchio del nostro Paese e quindi della dialettica tra diversità e unità che lo ha caratterizzato in ogni momento: regioni molto diverse tra loro, depositarie di differenti dialetti, usi, costumi, tradizioni, saperi ed eccellenze, testimoniano che la varietà e la particolarità costituiscono ancora oggi uno dei tratti fondanti della nostra identità.

Parlano di vino la nostra letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema. Declinata nelle diverse sezioni per mezzo di una narrazione che ne intreccia la storia, la geografia, la scienza dell’alimentazione, le tradizioni, i saperi, l’agricoltura e le politiche produttive, la conoscenza della cultura del vino si configura come un momento di passaggio quasi obbligato per l’Italia, Paese “esportatore” di cultura non solo artistica e letteraria, ma anche di saperi, tecniche ed eccellenze.

L’iniziativa, che nasce sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è promossa dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con la partecipazione di Expo’ 2015 Milano e delle Amministrazioni Regionali, e si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d’Italia e del MuViT Museo del Vino di Torgiano – Fondazione Lungarotti.

La curatela scientifica del progetto è del Prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell’Alimentazione presso l’Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all’Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana. Il coordinamento è di Alessandro Nicosia.

La mostra si è potuta realizzare grazie alla collaborazione del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, del MuViT Museo del Vino di Torgiano, della Biblioteca Internazionale La Vigna, della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli e di Rai Teche.

L’organizzazione generale e la realizzazione sono di Comunicare Organizzando.

La mostra

Il principio di “unità nella diversità” è il polo intorno al quale si sviluppa l’impostazione della mostra, articolata in sei sezioni: Il vino tra mito e religione; Alla scoperta dei territori; Dalla terra al bicchiere; Vino e letteratura; Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia; Vino e cinema.

Il vino tra mito e religione

Il punto di partenza è un percorso storico e archeologico curato da Louis Godart attraverso i più antichi miti enologici dell’umanità: dalle origini in Mesopotamia all’Egitto e all’antica Grecia, per arrivare all’impero Romano. Ma anche i popoli dell’Italia pre-romana e le diverse valenze del dio del vino, che dalle culture antiche sopravvivono fino ad oggi.

Alla scoperta dei territori

E’ un racconto sul vino che si snoda in un percorso espositivo all’interno del quale le Regioni presentano non solo la loro specifica identità enologica all’interno del contesto generale del Paese, ma anche l’eccezionale patrimonio di numeri, storie, conoscenze, eccellenze e saperi. Questa sezione costituisce il cuore della mostra: il racconto del vino condotto attraverso un viaggio fotografico, storico e letterario nelle specificità regionali. Ogni Regione è contraddistinta da un tema portante scelto sulla base di un aspetto culturale che la identifica e caratterizza rispetto alle altre regioni.

Dalla terra al bicchiere

Dal simposio greco alla messa cristiana, passando per i banchetti medievali e per le diverse funzioni del vino nelle diverse società e classi sociali: tutto questo sarà ripercorso attraverso totem multimediali, touchscreen e una ricca selezione di manufatti artistici di grande pregio.

Vino e letteratura

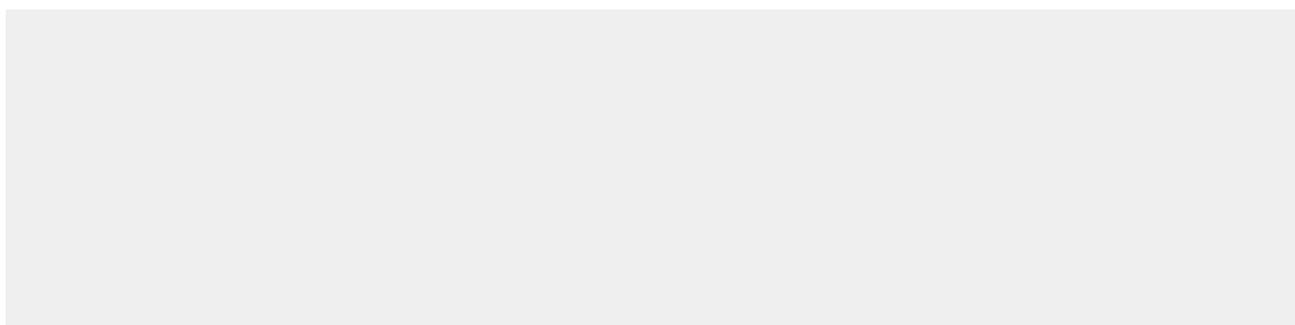
In questa sezione sarà esposta una selezione di libri italiani di ogni epoca provenienti dalla Biblioteca Internazionale La Vigna, ma anche le parole dei poeti che hanno cantato il vino, con proiezioni di testi e con letture recitate di alcuni grandi attori italiani contemporanei.

Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia

In questa sezione trova spazio il racconto delle Eccellenze del vino italiano, rappresentate dal Comitato Grandi Cru d’Italia.

Vino e cinema

Una vasta selezione di scene da oltre 100 film, che raccontano il significato del vino nella cultura italiana.





La Cultura del Vino in Italia, verso il 2015

Dal numero 78 di Venerdì 25 Ottobre 2013



A Roma, il Complesso del Vittoriano ospiterà dal prossimo 26 ottobre e fino al 30 novembre la mostra “Verso il 2015. La cultura del vino in Italia”. Elemento rappresentativo dell’identità italiana, simbolo dell’unità nella diversità che caratterizza il nostro Paese, il vino viene raccontato attraverso la letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema, la poesia, i territori.

L’iniziativa nasce sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Si avvale del contributo di Expo 2015 Milano e della partecipazione delle Amministrazioni Regionali all’Agricoltura.

Curatore scientifico del progetto è il Prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell’Alimentazione presso l’Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all’Università di Pollenzo. La sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana.

L'esposizione si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MUVIT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti e dell'Associazione Italiana Sommelier Roma che metterà a disposizione le professionalità del più grande centro di cultura del vino nel mondo per un'iniziativa che sposa pienamente le idee e l'impegno del nostro gruppo.

Da anni infatti, BIBENDA e Associazione Italiana Sommelier Roma comunicano attraverso i corsi di sommelier, gli eventi, le attività di degustazione e l'alta formazione del BIBENDA Executive Master l'idea di cultura del vino quale elemento indispensabile e vincente per il miglioramento materiale e intellettuale di tutto Paese.

Info

Ingresso libero dal lunedì al giovedì 9,30-19,30; venerdì, sabato e domenica 9,30 - 20,30 - Tel. 06 6780664 -

www.comunicareorganizzando.it

BLOG & VIAGGI

La cultura del vino in Italia raccontata da una mostra

Blog di SILVESTRO & TIZIANA - 28/10/2013 15:51

Fino al 30 novembre 2013, il Complesso del Vittoriano di Roma ospiterà la mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia".



Simbolo dell'unità che caratterizza il nostro Paese, il vino viene raccontato, da sempre, attraverso tutte le arti, dalla letteratura al teatro, passando per il cinema e la poesia.

Ed è proprio per affrontarlo sotto i suoi molteplici aspetti che è stato pensato il percorso della mostra capitolina, alternando a statue evocative, utensili del settore; scritti riguardanti la vite e la viticoltura a spezzoni di pellicole famose (in tutto, sei sezioni: "Il vino tra mito e religione"; "Alla scoperta dei territori"; "Dalla terra al bicchiere"; "Vino e letteratura"; "Le eccellenze" e "Vino e cinema").

Il vino è sì la bevanda degli dei, ma, da millenni, è anche parte integrante della storia italiana: qui, come mai altrove, infatti, la cultura vitivinicola non ha mai avuto solo un significato tecnico, come il consumo del nettare non ha mai afferito a significati esclusivamente alimentari.



"La storia del vino – ha spiegato il curatore, **Massimo Montanari**, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione all'università di Bologna – è la nostra stessa storia: quando raccontiamo del vino ci rendiamo conto che è il vino a raccontare di noi. Esso narra del lavoro degli uomini, dei loro bisogni; dei loro gusti. Narra le forme del paesaggio, i sapori, le rotte commerciali, le guerre e perfino il rapporto con l'aldilà".

L'evento nasce sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica e con il patrocinio del ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali.

Ingresso gratuito

Orari: dal lunedì al giovedì 9.30-19.30; venerdì, sabato e domenica 9.30-20.30

novembre

BlogSicilia[®]
blog di nome, giornale di fatto

VERSO L'APPUNTAMENTO DI MILIANO

Expo 2015, l'Etna sarà il simbolo della Sicilia del vino al Vittoriano



22 ottobre 2013

di *Redazione*

L'Etna sarà il simbolo della Sicilia del vino a "Verso il 2015 – La cultura del vino in Italia". Si tratta di un ciclo di iniziative collegate alla mostra fotografica dedicata al vino italiano, organizzata dal ministero delle Politiche Agricole in collaborazione con le Regioni, che si inserisce nell'ambito delle iniziative preparatorie di Expo 2015.

Dal 26 ottobre al 30 novembre, il Vittoriano ospiterà un percorso espositivo all'interno del quale ciascuna regione avrà uno spazio per raccontare, attraverso mostre e vari appuntamenti, la propria identità enologica, segnando un elemento caratterizzante della propria civiltà vitivinicola.

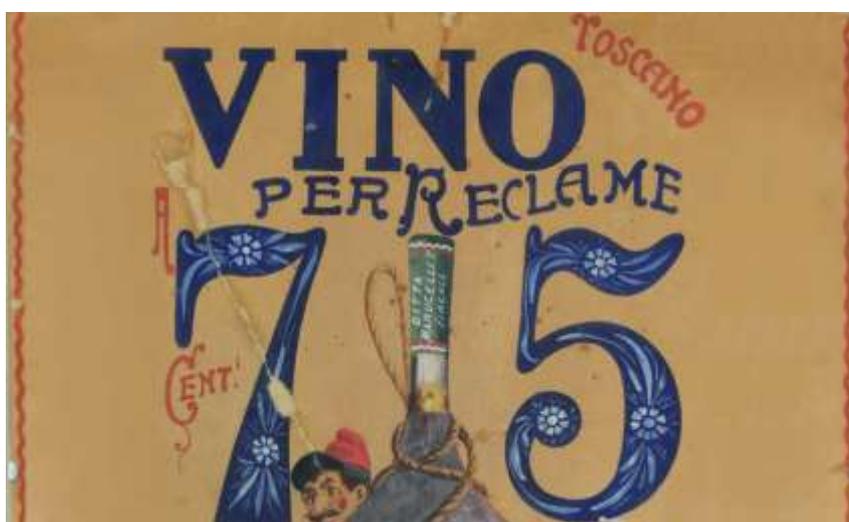
"L'Expo è uno degli appuntamenti strategici per l'Italia e per il rilancio del sistema paese a livello internazionale – sostiene l'assessore alle Risorse agricole, **Dario Cartabellotta**. – Stiamo segnando un percorso di avvicinamento all'Expo che punta a coinvolge tutti i comparti della nostra agricoltura in un disegno condiviso, di alto profilo, e dal forte impatto attrattivo".



HOME

Il vino al Vittoriano tra arte, cinema e letteratura

La bevanda simbolo del made in Italy in mostra fino al 30 novembre



Scorre da millenni nei corpi e negli spiriti e, attraverso l'arte, il teatro, il cinema e la poesia racconta la storia del nostro Paese e ne rappresenta l'identità. È il vino, grande protagonista della mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia" che il Complesso del Vittoriano ospita fino al 30 novembre 2013.

Nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la mostra è articolata in 6 sezioni. La prima, "Il vino tra mito e religione", attraversa i più antichi miti enologici dell'umanità: dalle origini in Mesopotamia all'Egitto e all'antica Grecia, fino ad arrivare all'impero Romano. Furono infatti i greci a portare la vite in questa terra, che chiamarono Enotria, ossia paese del vino. I romani la diffusero in mezza Europa, facendo dell'Italia uno dei luoghi cardine di questa cultura.

"Alla scoperta dei territori" spazia invece tra le identità enologiche delle regioni italiane; "Dalla terra al bicchiere" propone un'ampia selezione di manufatti artistici ripercorrendo le diverse funzioni del vino nelle diverse società e classi sociali. "Vino e letteratura" presenta una selezione di libri italiani di ogni epoca provenienti dalla Biblioteca Internazionale "La Vigna". "Le Eccellenze. I grandi Cru d'Italia" dà spazio ai grandi vini rappresentati dal Comitato Grandi Cru d'Italia. In "Vino e cinema", infine, si racconta il significato del vino nella cultura italiana attraverso una vasta selezione di scene da oltre 100 film. Ingresso libero. 7 Novembre 2013

ottobre 28, 2013 - Attualità, Prima Pagina, Salento da gustare, Speciali video

Verso il 2015. La cultura del vino in Italia



Al Complesso del Vittoriano di Roma "La cultura del vino in Italia", la grande mostra dedicata al vino laziale

Publicato Martedì, 29 Ottobre 2013 10:36



"La cultura del vino in Italia" è la grande mostra in programma al Complesso del Vittoriano di Roma fino al 30 novembre. Nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Mipaaf, sarà visitabile gratuitamente tutti i giorni. Un'importante opportunità per presentare la tradizione antica e la qualità crescente del vino del Lazio" - l'ha definita l'Assessore all'Agricoltura; Caccia e Pesca della Regione Lazio, Sonia Ricci. "L'Amministrazione Zingaretti è fortemente impegnata

nell'accompagnare e nel sostenere le tante realtà imprenditoriali presenti nel Lazio, che hanno bisogno di investire per migliorare la qualità del vino e valorizzare il prodotto sui mercati, nazionali e internazionali. Le linee guida già tracciate – spiega Ricci - sono orientate a stimolare le progettazioni sostenute con i fondi europei, ma anche a mettere a sistema le eccellenze che caratterizzano i territori: dal patrimonio enogastronomico, ai paesaggi rurali, all'ambiente naturale, alle importanti testimonianze storiche e artistiche". In questo contesto assume grande importanza il ruolo delle Strade del Vino, alle quali è idealmente dedicata la mostra, una rete di percorsi che si snodano dal nord al sud del Lazio con l'obiettivo di promuovere e di valorizzare la produzione vitivinicola insieme alle aree di produzione. Le Strade del Vino nel Lazio sono 8 e in ciascuna di esse il visitatore può trovare la giusta accoglienza, costituita da ottimo vino da gustare e da bellezze artistiche e naturali da scoprire.

"Obiettivo principale – continua Ricci - è orientare la crescita di una rete integrata di offerte turistiche lungo la quale si snodano i luoghi del vino, come vigneti, aziende e cantine, ma anche attività imprenditoriali diversificate, dalle strutture di accoglienza, come gli agriturismi, alle attività artigianali, ai servizi infrastrutturali. La presenza delle Strade del Vino alla mostra sulla Cultura del Vino – conclude - dimostra che un importante passo in avanti è stato fatto dalla Regione Lazio per organizzare un "movimento" capace, con il coinvolgimento delle forze presenti nelle aree rurali, di promuovere le imprese del vino e al tempo stesso di riconoscere nel valore del "territorio" la carta vincente da giocare per lo sviluppo economico regionale. Procediamo in questo modo verso l'Expo 2015, un'occasione da non mancare per mostrare l'innovazione del settore agroalimentare del Lazio agli occhi e ai mercati del mondo".

Etruria News

Verso il 2015 La CULTURA del VINO in ITALIA

Categoria: **Agrifood**

Pubblicato Sabato, 26 Ottobre 2013 12:49

Scritto da Pigi



La mostra "La Cultura del Vino" è un'importante opportunità per il Lazio, il cui vino è frutto di lavoro, profonda dedizione, tenacia e intensa passione.

Una bottiglia di vino contiene tante cose: l'identità di un territorio, la natura, le tradizioni e i sapori di una terra che, come il Lazio, è unica al mondo. La maestria dei suoi vignaioli è proprio nella capacità di trattenere e valorizzare tale patrimonio di valori nel lavoro quotidiano e nel prodotto finito.

L'amministrazione Zingaretti è fortemente impegnata nell'accompagnare e nel sostenere le tante realtà imprenditoriali presenti nel Lazio, che hanno bisogno di investire per migliorare la qualità del vino e valorizzare il prodotto sui mercati, nazionali e internazionali.

Le linee guida già tracciate sono orientate a stimolare le progettazioni sostenute con i fondi europei, ma anche a mettere a sistema le eccellenze che caratterizzano i territori: dal patrimonio enogastronomico, ai paesaggi rurali, all'ambiente naturale, alle importanti testimonianze storiche e artistiche.

In questo contesto assume grande importanza il ruolo delle Strade del Vino, alle quali è idealmente dedicata la mostra, una rete di percorsi che si snodano dal nord al sud del Lazio con l'obiettivo di promuovere e di valorizzare la produzione vitivinicola insieme alle aree di produzione.

Le Strade del Vino nel Lazio sono 8 e in ciascuna di esse il visitatore può trovare la giusta accoglienza, costituita da ottimo vino da gustare e da bellezze artistiche e naturali da scoprire.

La Regione Lazio vuole esercitare una forte azione di programmazione e di indirizzo con le forze economiche e sociali che sono coinvolte in tale sistema.

Obiettivo principale è orientare la crescita di una rete integrata di offerte turistiche lungo la quale si snodano non soltanto i luoghi del vino, come vigneti, aziende e cantine, ma anche attività imprenditoriali diversificate, dalle strutture di accoglienza, come gli agriturismi, alle attività artigianali, ai servizi infrastrutturali.

La presenza delle Strade del Vino alla mostra sulla Cultura del Vino dimostra che un importante passo in avanti è stato fatto dalla Regione Lazio per organizzare un "movimento" capace, con il coinvolgimento delle forze presenti nelle aree rurali, di promuovere le imprese del vino e al tempo stesso di riconoscere nel valore del "territorio" la carta vincente da giocare per lo sviluppo economico regionale.

Sonia Ricci

Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca

Dal 26-10-2013 al 30-11-2013 presso Complesso del Vittoriano via San Pietro in Carcere, Comune di Roma - Ingresso gratuito

VERSO IL 2015. LA CULTURA DEL VINO IN ITALIA

settembre 24, 2013



A Roma, dal 16 ottobre al 17 novembre 2013 nell'Ala Brasini del Complesso Monumentale del Vittoriano (Salone centrale) verrà inaugurata la mostra **Verso il 2015. La cultura del vino in Italia**. L'iniziativa, nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è promossa dal **Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali**, con la partecipazione di Expo' 2015 Milano e delle Amministrazioni Regionali, e si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MuViT Museo del Vino di Torgiano – Fondazione Lungarotti. Da millenni il vino è parte integrante della cultura italiana ed è elemento rappresentativo della nostra identità e delle nostre radici: il vino racconta la storia e la cultura dell'Italia, ne definisce il territorio e ne disegna il paesaggio, che da nord a sud si

dispiega in quella varietà di declinazioni che lo rendono un caleidoscopio di culture, stili, biodiversità e paesaggi unico al mondo. La cultura del vino è specchio del nostro Paese e quindi della dialettica tra diversità e unità che lo ha caratterizzato in ogni momento: regioni molto diverse tra loro, depositarie di differenti dialetti, usi, costumi, tradizioni, saperi ed eccellenze, testimoniano che la varietà e la particolarità costituiscono ancora oggi uno dei tratti fondanti della nostra identità. Parlano di vino la nostra letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema. Declinata nelle diverse sezioni per mezzo di una narrazione che ne intreccia la storia, la geografia, la scienza dell'alimentazione, le tradizioni, i saperi, l'agricoltura e le politiche produttive, la conoscenza della cultura del vino si configura come un momento di passaggio quasi obbligato per l'Italia, Paese "esportatore" di cultura non solo artistica e letteraria, ma anche di saperi, tecniche ed eccellenze. Ingresso libero, dal lunedì al giovedì 9.30 – 19.30; venerdì, sabato e domenica 9.30 – 20.30.

funweek

Al Vittoriano 'La cultura del vino in Italia'

Dal 25 ottobre al 30 novembre per approfondire aspetti di una storia antica



Info

Dove:

Complesso del Vittoriano Via di San Pietro in Carcere Roma

Quando:

Dal 25/10/2013 al 30/11/2013

“Verso il 2015. La cultura del vino in Italia”.

Dal 26 ottobre al 30 novembre

Il vino come bandiera dell'eccellenza del *made in Italy*.

Il vino come racconto complesso che attraversa la nostra storia segnando un articolato e **fascinoso percorso culturale**.

Oltre 3 mila oggetti tra ceramiche e opere d'arte in mostra per raccontare l'eccellenza del monso enoico italiano.

La mostra inizia con un percorso storico archeologico che dalla Mesopotamia arriva al medioevo cristiano, passando per i banchetti in Grecia e nell'Impero romano. Una sezione è dedicata al rapporto tra “Vino e cinema” con scene prese da oltre cento film. Ricca di documenti anche la sezione che indaga il rapporto tra “Vino e letteratura”, che dà spazio a una ampia collezione di libri e citazioni poetiche e letterarie.

Infine viene approfondito il rapporto privilegiato e le specializzazioni di qualità che i territori del nostro Paese hanno saputo creare e costruire in rapporto al vino.

La citazione dell'anno 2015 nel titolo della mostra si riferisce all'appuntamento dell'Expo di Milano che punterà anche sul patrimonio culturale ed economico della civiltà del vino con un intero Padiglione dedicato.

La mostra è organizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e promossa dal Ministero delle politiche agricole, con la collaborazione, fra gli altri, del Comitato Grandi Cru di Italia e della Fondazione Lungarotti.



Mercoledì, 23 Ottobre 2013 19:37

Anche il Vittoriano celebra Bacco: dal 26 ottobre 2013 a Roma la mostra Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia.



In attesa di Expo 2015, si accedono i riflettori sul vino, dalla Mesopotamia ai giorni nostri. Ecco un piccolo assaggio fotografico delle opere che fino al 30 novembre saranno esposte nell'Ala Brasini del complesso monumentale romano.

Sarà inaugurata il 26 ottobre, fino al 30 novembre 2013, al Complesso del Vittoriano di Roma, la mostra *Verso il 2015. La cultura del vino in Italia*, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Ecco in anteprima la photogallery di alcune opere in mostra: quadri, sculture, utensili, manifesti, libri ma anche video e totem multimediali che, nell'Ala Brasini del complesso monumentale romano, raccontano il vino e i suoi dintorni. La mostra, curata dal professore **Massimo Montanari**, in collaborazione con il professor Yann Grappe, è suddivisa in sei sezioni: Il vino tra mito e religione; Alla scoperta dei territori; Dalla terra al bicchiere, Vino e letteratura; Le eccellenze – I grandi Cru d'Italia; Vino e cinema. Le opere vengono dal Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, dal Muvit (Museo del Vino di Torgiano), dalla Biblioteca Internazionale La Vigna, dalla Fondazione Dino e Ernesta Santarelli e dalle Rai Teche. “*L'Italia è la patria del vino*” ha sottolineato il Ministro delle Politiche agricole **Nunzia De Girolamo** “*dagli antichi splendori di Enotria ad oggi, il nostro Paese ha saputo fare della coltura e della cultura della vite un punto di riferimento. Per questo abbiamo deciso di dedicargli un intero padiglione di Expo 2015, e con lo stesso intento è stata organizzata questa mostra che rappresenta un vero e proprio viaggio alla scoperta delle nostre radici*”.



Mercoledì, 06 Novembre 2013 13:30

La mostra sul vino al Vittoriano. I curatori rispondono ai nostri appunti

In risposta al nostro articolo critico di mercoledì 30 ottobre dal titolo “La mostra sul vino al Vittoriano di Roma. Opportunità e inesattezze”, pubblichiamo volentieri – anche per aprire un dibattito - la replica di Massimo Montanari e Yann Grappe, curatori della mostra “Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia”. In calce la controreplica di Andrea Gabbrielli.

Se l'obiettivo di Andrea Gabbrielli era ostentare le sue conoscenze, ci è riuscito benissimo. Se era di illustrare – come sarebbe dovere di ogni buon giornalista – il senso di una mostra che ha visitato (immaginiamo) per spiegarla ai suoi lettori, il risultato è piuttosto deludente. Ci siamo messi nei panni di un lettore e francamente non abbiamo capito nulla del senso di questa mostra: che idee suggerisce, come è organizzata, quale percorso segue. Noi, progettandola, abbiamo cercato di mettere in luce le dinamiche straordinarie del vino come “motore” della storia d'Italia che è, innanzitutto, la storia di una cultura (perché il nostro paese si è costruito così: nel segno della cultura). Abbiamo cercato di tracciare alcuni punti essenziali, rappresentati in modo simbolico (una mostra è soprattutto luogo di simboli e di immagini), a cominciare dal tema della varietà locale, di una “biodiversità” viticola ed enologica che appare un dato costitutivo della tradizione italiana e, a nostro avviso, l'elemento su cui scommettere per il futuro. Non siamo così presuntuosi da ritenere che su queste idee (e sulle altre che la mostra propone) non si possa discutere e confrontarsi. Ma Gabbrielli, invece di raccontare la mostra e di discuterla nel merito, ha preferito dilungarsi su una serie di “imprecisioni” che, evidentemente, ritiene essere l'unica cosa degna di nota, visto che non ha parlato d'altro. Evidentemente la mostra non gli è piaciuta, ma di questo dovremo parlare un'altra volta, quando egli stesso ci spiegherà perché. Al momento non possiamo che rispondere alle sue osservazioni sulle “inesattezze” che ha rilevato nei testi.

I greci non hanno portato in Italia la vite. Verissimo. Gabbrielli ha ragione a notarlo, anzi, a dirla tutta, è lui stesso impreciso a definirla un'imprecisione, giacché si tratta di un madornale errore, presente nel testo introduttivo a firma Massimo Montanari nonché nella quarta di copertina del catalogo, da lì ripreso. Correggeremo al più presto questa svista, nata nel clima di entusiasmo di chi stava lavorando a tempo pieno attorno all'idea della cultura del vino. Ovviamente, i greci non hanno portato in Italia la vite, ma la cultura del vino. Per questa doverosa precisazione, su cui tutti siamo d'accordo, era abbastanza inutile fare sfoggio di citazioni omeriche e di bibliografia specialistica.

Qui potremmo fermarci, ringraziando Gabbrielli del contributo di attenzione che ci ha dato. Sulle altre “imprecisioni” non varrebbe la pena soffermarsi perché sono veramente quisquillie, ma preferiamo comunque farlo perché il nostro, tra una precisazione e l'altra, lascia intendere al lettore

che i testi della mostra sono stati scritti in modo frettoloso – il che, indirettamente, coinvolge tutti coloro che a vario titolo hanno lavorato, con passione e competenza, alla realizzazione dell'evento. Meglio allora chiarirsi, a scampo di equivoci.

Gabrielli sembra scandalizzato perché nel catalogo (e in mostra) si parla del fragolino. Lo sappiamo bene: è una realtà marginale, limitata all'ambito familiare, e in effetti non può chiamarsi vino o essere commercializzato. Infatti diciamo: “*qualcuno* continua a produrre fragolino...”. Ciò non toglie che il fragolino faccia parte della nostra cultura, che attorno ad esso resista un immaginario ricco di valori e sinonimo d'orgoglio: il segno di una resistenza contro il flagello della fillossera, la rivendicazione di una produzione familiare, domestica e personale. È vero: il fenomeno è limitato e non conta nulla sul piano commerciale. Ma nei ricordi e negli orti degli anziani il fragolino continua ad avere un posto. Vogliamo occuparci solo di ciò che vale sul mercato o anche di ciò che riempie i cuori della gente?

Sul sapore *foxy*: “muffa” non è forse il modo più adatto per tradurlo, ma che significa “sapore volpino”? Qualcuno ha familiarità col profumo delle volpi? A noi piace usare termini comprensibili e crediamo che non ci si debba scandalizzare a parlare di muffa: sia perché le muffe non sono sempre sgradevoli (anzi, esistono muffe nobilissime, come tutti sanno), sia perché, se anche ammettessimo che sono sgradevoli, è un fatto che molti trovano il sapore dei “vini *foxy*” un po' stucchevole e nauseabondo. In ogni caso, il linguaggio enologico è sempre discutibile, perché sempre creativo: a noi piace proprio per questo, e non ci piace chi pretende di interpretare anche i gusti altrui, censurando le espressioni che non condivide.

Un altro passaggio viene citato fra le “imprecisioni”: là dove si dice che “*a determinare la data giusta per la vendemmia saranno l'esperienza e l'intuito del vignaiolo*”. Dopo aver ricordato al nostro recensore che questa mostra e il relativo catalogo non sono un manuale di viticoltura o di enologia e non presumono di entrare nel dettaglio su ogni aspetto tecnico, rimane il fatto che determinare il giorno della vendemmia, da sempre e tuttora, rappresenta il momento fatidico dell'anno per un produttore, il momento critico per eccellenza. Si cerca il giorno perfetto senza mai trovarlo tant'è vero che alcuni produttori scandiscono la vendemmi in vari giorni. Di questo parlano anche le fonti storiche. È evidente che oggi tanti si appoggiano (giustamente) alle tecnologie più avanzate per definire i giorni di vendemmia. Ma questo deve per forza togliere ai vignaioli la loro capacità di osservazione, la loro esperienza, il loro intuito? Di che cosa si scandalizza Gabrielli? Circa le denominazioni d'origine dei vini frizzanti e spumanti, la nostra intenzione non era certo quella di elencare il grande patrimonio di DOC e DOCG presenti sul territorio italiano. Chiunque si sarà accorto che le nostre citazioni sono semplici “esempi” per introdurre idee e concetti che ci paiono importanti. Per una cosa citata, tante altre mancano.

Sul vino biologico, è evidente che Gabrielli voglia cercare il pelo nell'uovo. Per la precisione non avremmo dovuto dire “proveniente da agricoltura biologica” ma “ottenuto da materie prime biologiche”, come dice il regolamento europeo in vigore (consultabile al sito <http://eur-lex.europa.eu>).

Per quanto riguarda la pratica che consiste nel lasciare invecchiare il vino al calore del sole, essa è sicuramente molto insolita e circoscritta a pochi territori e a pochi produttori. Ma l'abbiamo potuta osservare con i nostri occhi, per esempio in Toscana e nel Roussillon. Gabrielli critica il riferimento e ritiene “inutile” un commento. Sarebbe opportuno che argomentasse meglio.

“La lista delle inesattezze, purtroppo, potrebbe continuare ancora a lungo”. Che dire di questo inciso generico e vagamente minaccioso? Restiamo in attesa di qualcosa di più serio, su cui valga la pena riflettere. Di inesattezze siamo circondati e non crediamo di esserne immuni. È giusto correggerle, quando deformano la realtà e i pensieri. Ma se vogliamo giocare di pignoleria e pedanteria, giusto per far vedere quanto siamo bravi a scoprire i difetti altrui, il gioco diventa

meschino e non ci interessa più.

Massimo Montanari e Yann Grappe

La controreplica alla lettera di Massimo Montanari e Yann Grappe

Davvero un'ottima notizia. "Il madornale errore", come scrivono i curatori, di attribuire ai Greci l'introduzione della vite in Italia, presente nel testo introduttivo e nella quarta di copertina del catalogo, sarà corretto. Presentarsi così all'Expo 2015 non sarebbe stato proprio geniale. Quanto al resto, i lettori del Gambero Rosso sono molto più smaliziati ed esperti di altri. Leggeranno e si faranno una loro opinione. Certo che se nella mostra e nel catalogo ci fosse stata anche la narrazione del cambiamento, culturale e produttivo, del vino italiano negli ultimi 40/50 anni, sarebbe stato di grande utilità per spiegare la realtà odierna. Il mancato coinvolgimento nella mostra di ricercatori e di storici della vitivinicoltura, si fa sentire.

PS. Sul Gambero Rosso la presentazione e il senso della mostra, l'illustrazione dei suoi percorsi c'è stata una prima volta 27/8/2013 (La cultura del vino in Italia va in mostra al Vittoriano di Roma. Sei sezioni per un excursus in ottica Expo 2015) poi una seconda il 23/10/2013 (Anche il Vittoriano celebra Bacco: dal 26 ottobre 2013 a Roma la mostra Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia) e infine anche sul settimanale Tre Bicchieri (n°39/2013). Le osservazioni del 30 ottobre vengono dopo tutto questo.

Andrea Gabbrielli



Mercoledì, 30 Ottobre 2013 10:30

La mostra sul vino al Vittoriano di Roma. Opportunità e inesattezze

La mostra al Vittoriano di Roma è, per certi versi, il preludio dell'Expo 2015 per il vino. Un approfondimento sulla sua storia e la sua cultura che abbiamo voluto analizzare con attenzione. Accorgendoci di non poche inesattezze. Un vero peccato, perché questa è una grande occasione

di comunicare al mondo uno dei nostri maggiori tesori, ma forse siamo ancora in tempo per rimediare agli errori.

*“Da millenni il vino è parte integrante della nostra storia. Furono i greci a portare la vite in questa terra (cioè l’Italia)”. Questa frase è in evidenza sulla quarta di copertina ed è ripresa della prime righe del testo introduttivo del prof. **Massimo Montanari**, uno dei nostri maggiori esperti di alimentazione, scritto per il catalogo *Verso il 2015- La cultura del vino in Italia*. L’omonima mostra, inaugurata al Vittoriano di Roma lo scorso 25 ottobre sarà uno dei momenti qualificanti del Padiglione del Vino all’Expo 2015. La frase, però, non è precisa e attribuisce ai greci meriti non loro. In realtà la questione della presenza della vite nel nostro Paese è molto più complessa e articolata. Gli studi, in proposito, sono stati copiosi negli anni, inoltre da quando la pratica dell’analisi del DNA viene applicata anche al mondo vegetale, i margini di improvvisazione sono assai ridotti.*

Che da sempre in Enotria ci sia stata una realtà diversificata riguardo alla presenza della vite, lo testimonia con chiarezza il IX libro dell’Odissea che dalla descrizione dell’isola dei Ciclopi e dell’ubriacatura di Polifemo, fa comprendere che fin da allora esistevano nel Mediterraneo due tipi di viticoltura *«quella posta nella sua parte orientale che produceva “vini forti e scuri” quale era appunto il vino di Ismaro, regalato a Ulisse da Marone, sacerdote di Apollo, vino che fa ubriacare Polifemo perché a questi vini alcolici non era abituato ed un’altra rappresentata dall’isola dei Ciclopi “Questi, agli dei lasciandone la cura, non arano il terreno, e non coltivano piante, ma senza seme e senza aratro tutto lì cresce, orzo, frumento, e viti che danno enormi grappoli, da vino: con la pioggia via via Giove l’ingrossa”. Una descrizione che configura nettamente le caratteristiche dell’uva selvatica, sottoposta ad una coltivazione primitiva o nulla».*

La citazione omerica si deve alla traduzione dell’Odissea di Giovanna Bemporad (edizioni Le Lettere – Firenze) mentre il resto si deve al volume *Alla scoperta del mondo del vino* a cura di **Attilio Scienza** e **Osvaldo Failla** (Mercurio Editore), i quali poi aggiungono *“Sulla scia della nave di Ulisse, altri navigatori micenei e fenici e poi i primi coloni greci, diffonderanno con i pregiati vitigni orientali, tecniche di potatura e di allevamento della vite note sole nel Caucaso e nell’Asia Minore”.*

In sintesi i Greci non hanno portato tralci e men che mai barbatelle: i primi si sarebbero seccati durante il viaggio, le seconde non esistevano; bensì, molto probabilmente, dell’uva passa per il viaggio, una sorta di snack ante litteram ad alto contenuto energetico di zuccheri, facilmente trasportabile e soprattutto lungamente conservabile, è grazie ai suoi vinaccioli (i semi nell’acino) che è stato possibile propagare le nuove varietà.

A questo proposito vale la pena di ricordare l’esistenza del progetto VINUM (o anche Archeovinum a Scansano) che le Università di Milano e di Siena (soprattutto il Diprove di Milano e il Dipartimento di Archeologia di Siena) che ha tra gli obiettivi quello di identificare *“quali siano i vitigni derivati da domesticazione diretta (vale a dire intenzionale) di viti selvatiche e quali da introgressione genetica (ovvero incrocio spontaneo) tra vite selvatica e altri vitigni”.*

Nel convegno internazionale sull’*Origine della Viticoltura* (Podere Forte – 2011) **Gaetano Forni** (Museo Lombardo di Storia dell’Agricoltura) sostiene che *“il potenziamento della vitivinicoltura locale per imitazione, fu dovuta ai contatti con i Micenei e poi con i Greci in epoca classica (Pisani 1953-1959; Sereni 1964, ecc.). Anche perché in Italia la vite selvatica è documentata nel Neolitico in una decina di siti e in una trentina nell’età del Bronzo. Ciò significa*

che almeno da tre millenni la vite selvatica era oggetto d'attenzione, raccolta, presumibilmente protetta e poi domesticata". Oggi grazie alle indagini genetiche, con l'analisi del DNA, è possibile stabilire non solo paternità e maternità di una vite ma anche le parentele lontane. Per questo sarebbe quanto mai necessario aggiornare, nei cataloghi e nei pannelli, una mostra che avrà il compito di presentare il vino italiano durante l'Expo 2015, da nozioni fuorvianti o palesemente errate.

Detto questo, continuando a studiare il catalogo, desta stupore leggere nel capitolo *Degustazioni storiche* di **Yann Grappe** che *"alcune (viti selvatiche) possono essere vinificate, offrendo un vino dal tipico odore di muffa (foxy)".* In realtà con il termine foxy s'intende "volpino" o "selvatico", un odore dei vini ottenuti da ibridi produttori diretti. (*Il piacere del vino – Manuale per imparare a bere meglio – Slow Food Editore*). Il testo di Grappe poi prosegue raccontando che in Italia *"qualcuno continua a produrre il fragolino... proveniente da uve selvatiche"*. Sì, certamente, anche se il fenomeno è statisticamente irrilevante e, in ogni caso, a patto di non chiamarlo vino, in quanto la vinificazione è proibita. Nel capitolo intitolato *Il tempo della vendemmia* si sostiene che *"A determinare la data 'giusta' per la vendemmia saranno l'esperienza e l'intuito del vignaiolo"*. Una volta era sicuramente così. Oggi, però, con la viticoltura moderna, si fanno non solo le analisi del mosto (maturità tecnologica) ma anche dei fenoli (maturità fenolica). E ancora il Prosecco, prodotto nel Trevigiano (Conegliano-Valdobbiadene) ha un nome proprio che è anche una Docg cioè Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore. Nel paragrafo vini biologici si dice che *"alcune sostanze aggiunte (al vino) devono provenire da agricoltura biologica (ovoalbumina, gomma arabica, gelatina)"*. La gomma arabica è sicuramente un prodotto vegetale, l'ovoalbumina è una proteina dell'albume d'uovo e la gelatina è ottenuta dal collagene delle pelli o delle ossa. Ma cosa c'entrano con l'agricoltura biologica? Un altro paragrafo recita: *"il diffuso amore per il vino vecchio a volte suggerisce pratiche fraudolente, come quelle di lasciare le anfore sui tetti delle case, al sole per creare dei vini vecchi in pochissimo tempo. Per quanto possa apparirci insolita – scrive il Grappe – questa pratica è ancora in uso in Toscana, a Madera, nel Rossiglione"*. Inutile commentare.

La lista delle inesattezze, purtroppo, potrebbe continuare ancora a lungo. Per questo urge una correzione di bozze molto attenta. Il moderno vino italiano, che esporta in tutto il mondo, di cultura ne ha da vendere, anzi da esportare, a profusione. Però i messaggi devono essere corretti.

Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia | Roma | Complesso del Vittoriano | via San Pietro in Carcere | tel. 06.6780664 | fino al 17 novembre 2013

a cura di Andrea Gabbrielli

Augusto, Cézanne e Duchamp in mostra a Roma

Publicato: 28/10/2013 18:57

di Giuseppe Fantasia

Roma in autunno e le sue 'ottobrate' all'insegna di temperature quasi estive e di mostre d'arte molto interessanti, assolutamente da non perdere.

Nelle ultime settimane, ne ho visitate ben quattro, dalle **Scuderie del Quirinale** al **Complesso del Vittoriano** fino alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna**.

Ho iniziato con quella dedicata ad **Augusto** (ospitata alle Scuderie del Quirinale fino al febbraio 2014, catalogo **Electa**), al primo Imperatore della Città Eterna, un racconto per tappe della sua brillante storia personale in parallelo alla nascita di una nuova epoca storica. Sono ben duecento le opere esposte in un percorso ben preciso e dettagliato, capace di intrecciare la vita e la carriera del princeps con il formarsi di una nuova cultura e di un nuovo linguaggio artistico alla base della civiltà occidentale.

Tra monete d'oro, gioielli, oggetti d'argento e cammei, si possono ammirare le celebri statue di Augusto e una parte di quella equestre in bronzo restituita dal mar Egeo, esposta per la prima volta in Italia, mentre proviene da Meroe (Egitto) lo splendido ritratto bronzeo del **British Museum**.

Ci sono, poi, undici rilievi dell'edificio pubblico eretto originariamente in Campania in memoria di Augusto dopo la sua morte ed un frammento dell'Ara Pacis, eccezionalmente prestato dal **Museo del Louvre di Parigi**, dove l'intera mostra si trasferirà dal marzo al luglio del 2014.

Ho continuato il mio 'tour' al **Complesso del Vittoriano**, da visitare a prescindere dalle mostre temporanee che vi sono ospitate, perché dalle sue terrazze, di giorno come di notte, si gode un panorama mozzafiato sui Fori Imperiali, il Colosseo e l'intera città.

La 'macchina da scrivere' per eccellenza (così lo chiamano qui a Roma) ospita la mostra **Cézanne e gli artisti italiani del '900** (fino al 2 febbraio 2014, catalogo **SKIRA**), voluta proprio per mettere in luce gli influssi dell'artista francese su tanti protagonisti dell'arte italiana di quel periodo.

Un influsso davvero strano, visto che Cézanne in Italia non ci aveva mai messo piede, ma nonostante ciò fu l'artista più amato e venerato dalle giovani generazioni che si affacciavano all'arte fin dai primi anni del Novecento, tanto da essere definito il padre

dell'arte moderna. In mostra ci sono cento opere, tra cui i suoi celebri **Il Buffet** (proveniente dal *Museum of Fine Arts* di **Budapest**) la **Frutta** (dall'*Ermitage* di **San Pietroburgo**) e **La strada in salita** (dalla *National Gallery* di **Melbourne**).

Subirono il suo influsso stilistico, ma soprattutto il suo influsso morale e comportamentale, alcuni dei protagonisti del '900 italiano, come **Giorgio Morandi**, **Carlo Carrà**, **Mario Sironi**, **Giuseppe Capogrossi**, **Francesco Trombadori**, e tanti altri di cui è possibile ammirare le opere all'esibizione romana.

Restando nello stesso edificio, spostatevi al primo piano, dove fino al 30 novembre, ad ingresso gratuito, si può visitare **Verso il 2015. La cultura del vino in Italia** (catalogo **SKIRA**) una mostra dedicata all'elemento rappresentativo dell'identità italiana, al simbolo dell'unità nella diversità che caratterizza il nostro Paese.



Un percorso tra storia e sapori, un viaggio alla scoperta delle nostre radici, un racconto speciale tra letteratura, poesia, territori, arti figurative, teatro e cinema.

Proprio alla Settima Arte è dedicata una particolare sezione in una saletta ad hoc, dove cento spezzoni

di film italiani più o meno celebri ne raccontano la sua presenza, da *Ossessione* di **Luchino Visconti** (del 1943) a *Rupi del vino* (del 2010) di **Ermanno Olmi**.



Infine, fate un salto anche alla **Galleria Nazionale d'Arte Moderna** che fino al 9 Febbraio 2014 ospita **Marcel Duchamp, re-made in Italy**, una retrospettiva dedicata ad uno degli artisti più controversi del 900.

Voluta per celebrare i cinquant'anni dal suo primo viaggio in Italia, la mostra ruota attorno alla ricostruzione della storia della presenza dell'artista nel nostro Paese nel 1964 e nel 1965 in occasione della sua personale organizzata a Milano nella *Galleria di Arturo Schwarz*, e di quella romana allo *Spazio Gavina* di via Condotti.

Alcuni dei suoi lavori sono ospitati dal 1998 proprio nel museo romano in quanto doni speciali dello stesso Schwarz, tra cui i *ready made* di **Ruota di bicicletta**, di **Orinatoio**, e di **Appendiabiti**, oltre ad alcuni documenti provenienti dalla Fondazione Baruchello e ad opere di alcuni artisti italiani che vennero in contatto con lui (come Enrico Baj, Sergio Dangelo e Gianfranco Baruchello). Non piaceranno ai soliti bigotti, ma devo confessarvi che nel loro insieme fanno davvero un gran bell'effetto.



Vittoriano, dall'antichità ad oggi il vino bandiera del made in Italy

di Giacomo A. Dente

Il vino e l'Italia. Il vino come bandiera dell'eccellenza del made in Italy. Il vino come racconto complesso che attraversa la nostra storia segnando un articolato e fascinoso percorso culturale. Non mancano davvero opportunità per ragionare intorno a un elemento così fortemente identitario a livello nazionale, non meno che dei tanti piccoli territori del nostro Paese, dove geografia del vino e cultura si intrecciano in un infinito numero di storie.

Nasce da queste premesse una mostra affascinante e del tutto particolare come “Verso il 2015. La cultura del vino in Italia”, organizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e promossa dal Ministero delle politiche agricole, con la collaborazione, fra gli altri, del Comitato Grandi Cru di Italia e della Fondazione Lungarotti (cui si deve il raffinato Museo del vino di Torgiano in Umbria). La mostra sarà inaugurata venerdì 25 ottobre al Complesso del Vittoriano, nell'Ala Brasini, e significativa è la citazione dell'anno 2015 nel titolo della mostra: si riferisce infatti all'appuntamento dell'Expo di Milano che punterà anche sul patrimonio culturale ed economico della civiltà del vino con un intero Padiglione dedicato.

LA DIVERSITÀ

Niente kermesse con banchi di degustazione e bicchiere a tracolla nello spazio del Vittoriano, ma un'occasione di rara suggestione per approfondire aspetti di una storia antica e differenziata, anche grazie al contributo di un Comitato scientifico di assoluto valore composto da Massimo Montanari, docente di storia medievale e dell'alimentazione all'Università di Bologna, da Yann Grappe professore di storia del vino all'Università di Pollenzo e, per la sezione storico archeologica, dal professore Louis Godard, consigliere per la conservazione del patrimonio artistico del presidente della Repubblica. Molti i livelli della mostra, che gioca sul fil rouge dell'“unità nella diversità”, come è il caso del nostro Paese dove le zone del Nebbiolo, del Sangiovese, dell'Aglianico si intersecano, da Nord a Sud, con la cultura e la diffusione di piccoli cru di grande significato per un racconto parallelo della storia di un

borgo o di una comunità.

IL MITO

La partenza è con un percorso storico archeologico, "Il vino tra mito e religione", dalla Mesopotamia ai banchetti in Grecia e nell'Impero romano, passando poi per l'uso rituale, religioso, simbolico della bevanda, tra socialità e sacralità, dal tempo degli antichi romani al medioevo cristiano, cui è dedicata la sezione "Dalla Terra al bicchiere". Quanto al vino "laicizzato" nella fruizione quotidiana, gli appassionati troveranno in "Vino e cinema" immagini di sicura suggestione: scene prese da oltre cento film per delineare una storia - che sconfinata nella sociologia - del vino nell'Italia moderna, dal Ferroviere di Germi ai nuovi riti dei sommelier. L'Italia, Paese per eccellenza del vino, anzi, dei vini, fin dall'antichità (l'avevano già capito i mercanti greci che chiamavano Enotria la nostra Pensiola) non poteva che avere anche una ricca storia di documenti scritti che trovano in "Vino e letteratura", organizzata a cura della Biblioteca Internazionale La Vigna, una ricca sezione che dà spazio a una ampia collezione di libri e citazioni poetiche e letterarie.

Il percorso approfondisce quindi con "Le eccellenze. I grandi Cru" quanto il nostro Paese possa contare su una pluralità di territori che hanno saputo costruire una specializzazione di qualità. "Alla scoperta dei territori" ogni regione si racconta attraverso un tema identitario fatto di storie, di simboli, di caratteri specifici.

IL MONDO.it

De Girolamo brinda con Franciacorta a Expo 2015 e a Italia vino

Inaugurata mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia"

Roma, 26 ott. Un brindisi a base di Franciacorta brut ha inaugurato alla presenza del ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo, la mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia" promossa dalla Fondazione Lungarotti e dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con la partecipazione di Expo Milano 2015 e delle amministrazioni regionali. Un evento straordinario che, grazie alla collaborazione con Bibenda e con i sommelier di AIS Roma, ha consentito agli invitati di avvicinarsi alla Franciacorta brindando all'ormai prossimo Expo 2015 e a tutte le eccellenze italiane rappresentate in questa mostra che apre al pubblico oggi, sabato 26 ottobre. La mostra, infatti, declinata in sei diverse sezioni (Il vino tra mito e religione; Alla scoperta dei territori; Dalla terra al bicchiere; Vino e letteratura; Le Eccellenze. I grandi Cru d'Italia; Vino e cinema) intende raccontare la storia e la cultura del nostro Paese attraverso il vino, che è da sempre uno degli elementi che caratterizzano la nostra identità e le nostre radici. L'iniziativa, che nasce sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica, si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MuViT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti.

Vino: il Vittoriano di Roma accoglie "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia"

Dal 25 ottobre al 30 novembre l'Ala Brasini del Complesso Monumentale del Vittoriano di Roma accoglie l'iniziativa "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, promossa dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e realizzata in collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MuViT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti.



Il progetto si avvale della consulenza scientifica di Massimo Montanari, docente di Storia medievale e Storia dell'alimentazione presso l'Università di Bologna, e si fonda sulla premessa che da millenni il vino è parte integrante della nostra cultura rivestendo un ruolo centrale e rappresentativo dell'eccellenza del nostro Paese e identificativo della nostra realtà e delle nostre radici. La Puglia, grazie all'Assessorato regionale alle Risorse Agroalimentari, sarà presente insieme a tutte le altre regioni d'Italia, testimoniando la sua millenaria tradizione vitivinicola attraverso oggetti, immagini, curiosità e dati significativi riguardanti il settore.

«Quando l'antico eroe greco Diomede, reduce dalla guerra di Troia, portò con se qualche tralcio di vite e lo piantò in Puglia forse non immaginava cosa sarebbero stati in grado di creare i pugliesi» dice l'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni. Oggi dalle vite di Diomede nascono vini straordinari, come gli autoctoni "Nero di Troia", "Negramaro" e "Primitivo". Vini osannati da grandi scritti di autori latini, italiani e stranieri che oggi rappresentano la sintesi di un modo di fare agricoltura che sa preservare, conservare e innovare assieme. Questo appuntamento culturale mostra la strada compiuta e la storia dietro ad una delle più grandi tradizioni vitivinicole del mondo. In particolare la Puglia sarà rappresentata da un prezioso manufatto antico, un Cratere a campana Apula a figure rosse risalente all'epoca della Magna Grecia, datato intorno al IV-V sec. a.C.. Si tratta di un grande vaso dalla forma svasata che faceva parte del corredo per lo svolgimento del simposio, utilizzato per mescolare il vino con l'acqua e miele nella preparazione di una bevanda ritenuta molto prelibata. Il reperto, esposto in un'apposita teca, proviene dal museo del vino del vignaiolo Claudio Quarta, situato a Guagnano (Le), che lo ha messo a disposizione per l'intera durata dell'evento.

Da non perdere, infine, la sezione "Alla scoperta dei territori", dedicata al racconto enologico di ciascuna regione, nella quale sarà proposto un viaggio fotografico, storico e letterario di grande suggestione: a rappresentare la Puglia ci sarà l'immagine di una vite ad alberello, simbolico punto di partenza di un percorso enologico fra i tre vitigni autoctoni più rappresentativi della regione - Primitivo, Negroamaro e Nero di Troia - e che si ritrovano nelle attuali 28 Doc, 4 Docg e 6 Igt.

25 Ottobre 2013

Italia a Tavola.net

La cultura italiana del vino in mostra A Roma oggetti d'arte per la viticoltura

“Verso il 2015. La cultura del vino in Italia” è la grande mostra, al Complesso del Vittoriano di Roma fino al 30 novembre, per raccontare la cultura del nostro vino, con preziosi reperti archeologici per la viticoltura



“Verso il 2015. La cultura del vino in Italia” è la grande mostra promossa dal ministero per le Politiche agricole, con la partecipazione di Expo 2015 di Milano, per raccontare la cultura del nostro vino, la prima del genere allestita in Italia. Dallo scorso sabato fino al 30 novembre al Complesso monumentale del Vittoriano di Roma (Ala Brasini, salone centrale), potranno essere ammirati dal grande pubblico migliaia di preziosi reperti archeologici, oggetti d'arte e corredi etnografici per la viticoltura e la vinificazione.

«L'Italia – per il ministro **Nunzia De Girolamo** – è il Paese del vino.

Dagli antichi splendori di Enotria ad oggi, il nostro Paese ha saputo fare della coltura e della cultura della vite un punto di riferimento. Il vino è diventato così una bandiera dell'eccellenza del made in Italy in tutto il mondo, sapendo attrarre milioni di visitatori alla scoperta dei nostri magnifici territori rurali. Per questo abbiamo deciso di dedicare un intero padiglione di Expo 2015 a questo straordinario prodotto, per dare il giusto risalto oltre che al suo indubitabile valore economico anche a quelli di saperi, cultura e tradizioni che lo rendono unico. Con lo stesso intento è stata organizzata questa mostra che rappresenta un vero e proprio viaggio alla scoperta delle nostre radici».

Il progetto della mostra è di Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'alimentazione presso l'università di Bologna, in collaborazione con Yann Grappe, docente di Storia del vino all'università di Pollenzo, mentre la sessione storico-archeologica è firmata da Louis Godart, consigliere per la conservazione del patrimonio artistico della presidenza della Repubblica italiana.

Il coordinamento è di Alessandro Nicosia e la realizzazione di Comunicare Organizzando. Hanno collaborato con vari contributi e prestiti il museo nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, la

Biblioteca Internazionale “La Vigna” che ha fornito una selezione di libri di ogni epoca, il comitato Grandi Cru d’Italia per le grandi eccellenze e, in misura determinante, il Muvit, il museo del Vino di Torgiano (Pg) della fondazione Lungarotti.

Tra i suoi 3mila oggetti sono state selezionate 92 opere che sono andate ad arricchire le bacheche del Vittoriano: reperti archeologici che vanno dal 3200 a.C. al IV secolo d.C., incisioni a tema mitologico e biblico e ceramiche dal XIII al XX secolo per raccontare le diverse valenze simboliche della vite e i molteplici usi del vino. Per l'arte contemporanea sono stati concessi in prestito il Bacchanale di Picasso e ceramiche di Jean Cocteau, Gio Ponti, Nino Caruso, Riccardo Biavati e Aldo Rontini.

Da millenni il vino è parte integrante della cultura italiana ed è elemento rappresentativo della nostra identità e delle nostre radici: ci racconta. Definisce i territori e ne disegna i paesaggi da nord a sud, in un mosaico di diversità unico al mondo. Parlano di vino la letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema. Il percorso espositivo al Vittoriano attraverso le sue sezioni diventa una narrazione che ne intreccia la storia, la geografia, la scienza dell'alimentazione, le tradizioni, i saperi, l'agricoltura e le politiche produttive, tanto che la conoscenza della cultura del vino diventa quasi un passaggio obbligato.

Il principio di “unità nella diversità” è il polo intorno al quale si sviluppano le sei sezioni della mostra: “Il vino tra mito e religione” attraverso i più antichi miti enologici dell'umanità: dalle origini in Mesopotamia all'Egitto e all'antica Grecia fino all'impero Romano, “Alla scoperta dei territori”, “Dalla terra al bicchiere”, “Vino e letteratura”, “Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia” e infine “Vino e cinema”.

Ma il cuore della mostra è la sezione “Alla scoperta dei territori”, all'interno della quale le regioni presentano non solo la loro specifica identità enologica ma anche numeri, storie, conoscenze,



eccellenze e saperi. Praticamente è la storia del vino attraverso un viaggio fotografico, storico e letterario nelle varie specificità. Ogni regione inoltre è contraddistinta da un tema portante scelto sulla base di un aspetto culturale che la identifica.

L'Italia è un luogo cardine della cultura del vino, perché le pratiche vitivinicole non ebbero solo un

significato tecnico, così come berlo non ebbe mai un significato soltanto alimentare. La sua storia, nell'area mediterranea, è fitta di significati simbolici e religiosi. Veicolo di socialità, ebbe un forte ruolo nella vita delle comunità e la scienza antica e medievale gli attribuì anche un ruolo igienico, sanitario e terapeutico.

«Pur configurandosi come bevanda di assoluta quotidianità – afferma il curatore della mostra **Massimo Montanari** – il vino riuscì ad esprimere importanti valori di distinzione, trasformandosi in prodotto di qualità e di prestigio, attestandosi come elemento costitutivo dell'ospitalità, dell'accoglienza, dell'omaggio fatto all'ospite. In questa mostra abbiamo provato a raccontarlo aiutandoci con suggestioni letterarie, poetiche, narrative. Abbiamo, per così dire, giocato a collocarle sul territorio: tante regioni, tante virtù. Immaginando che ogni territorio abbia

sviluppati vocazioni sue, un modo specifico di rapportarsi alla geografia e alla storia».

«Ma ben sapendo – continua Montanari – che ogni buon produttore, in ogni angolo del paese, si riconoscerebbe volentieri in queste virtù: tutte, nel loro insieme, contraddistinguono la cultura italiana del vino. Il nostro gioco, allora, potrà in qualche modo rappresentare l'identità del paese Italia: un paese dalla cultura solida e forte, radicata nei secoli e perfettamente distinguibile; un paese che ha costruito la sua cultura sull'interazione delle sue parti, sulla condivisione dei saperi locali. Questo è il paese Italia, questo il paese dei vini – al plurale, sempre».



Il vino è protagonista al Complesso del Vittoriano

Fino al 30 novembre è di scena la mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia"

Il vino è la bevanda degli dei, da Dioniso a Bacco, e rappresenta da sempre un'eccellenza del nostro paese, simbolo del made in Italy di qualità nel mondo.

Furono i greci a portare la vigna nell'italica terra, che chiamarono Enotria, ossia paese del vino, e da allora il vino ha imbandito le nostre tavole e i filari di viti hanno caratterizzato i diversi paesaggi e le diverse identità enologiche delle regioni italiane. A questo straordinario prodotto, parte integrante della nostra cultura, è stata dedicata la mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", realizzata da Comunicare Organizzando con l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Inaugurato al Complesso del Vittoriano, dove resterà in mostra fino al 30 novembre, il percorso espositivo è a cura del prof. Massimo Montanari, docente di Storia dell'Alimentazione presso l'Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo.

Nella tradizione vinicola ritroviamo le nostre radici: il vino racconta la storia del nostro paese e delle nostre terre, si intreccia alla musica e alla letteratura. Tutta questa molteplicità di rimandi trova espressione nella mostra che raccoglie pannelli illustrativi, fotografie, video e oggetti d'epoca, organizzandoli in sei sezioni: Il vino tra mito e religione; Alla scoperta dei territori; Dalla terra al bicchiere; Vino e letteratura; Le eccellenze. I grandi Cru d'Italia; Vino e cinema.

L'esposizione precede l'Expo 2015 di Milano, in cui un intero padiglione sarà dedicato proprio al vino. A presenziare all'inaugurazione della mostra al Vittoriano è intervenuto il ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali Nunzia De Girolamo, che ha dichiarato di aver sostenuto con entusiasmo questa iniziativa quale "occasione di ritrovo e confronto per far fronte comune nella tutela delle nostre eccellenze in Italia e all'estero", e ha aggiunto: "Già molto abbiamo fatto in questa direzione e ancora molto faremo, tenendo presente che questa mostra è il punto di partenza che approderà alla realizzazione del Padiglione delVino all'Expo 2015 a Milano".

28 ottobre 2013

EVENTI, NEWS

“VERSO IL 2015. LA CULTURA DEL VINO IN ITALIA”. LA MOSTRA A ROMA FINO AL 30 NOVEMBRE

Una mostra che è **un viaggio appassionante** attraverso l'Italia, i suoi paesaggi, la sua storia e la sua cultura.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Nunzia De Girolamo** ha presentato oggi la mostra **“Verso il 2015. La cultura del vino in Italia”** che **da domani al 30 novembre 2013** sarà aperta al pubblico nell’**Ala Brasini del Complesso Monumentale del Vittoriano**(Salone centrale) di Roma.

“L’Italia è la Patria del vino: il nostro Paese ha saputo fare della **coltura e della cultura della vite un punto di riferimento** – ha sottolineato il **Ministro** – Il vino è

diventato così **una bandiera dell’eccellenza del Made in Italy** in tutto il mondo, sapendo attrarre **milioni di visitatori alla scoperta dei nostri magnifici territori rurali**. Per questo abbiamo deciso di dedicare **un intero Padiglione di Expo 2015** a questo straordinario prodotto, per dare il giusto risalto oltre che al suo indubitabile valore economico anche a quel portato di saperi, di cultura e di tradizioni che lo rendono unico. Con lo stesso intento è stata organizzata questa mostra che rappresenta **un vero e proprio viaggio alla scoperta delle nostre radici”**.

Il vino e la nostra storia

La cultura del vino è specchio del nostro Paese e quindi della dialettica tra diversità e unità che lo ha caratterizzato in ogni momento: **regioni molto diverse tra loro**, depositarie di differenti dialetti, usi, costumi, tradizioni, saperi ed eccellenze, testimoniano che la varietà e la particolarità costituiscono ancora oggi uno dei tratti fondanti della nostra identità.

Parlano di vino **la nostra letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema**. Declinata nelle diverse sezioni per mezzo di una narrazione che ne intreccia **la storia, la geografia, la scienza dell’alimentazione, le tradizioni, i saperi, l’agricoltura e le politiche produttive**, la conoscenza della cultura del vino si configura come un momento di passaggio quasi obbligato per l’Italia, Paese “esportatore” di cultura non solo artistica e letteraria, ma anche di saperi, tecniche ed eccellenze.

La mostra

Il principio di “**unità nella diversità**” è il polo intorno al quale si sviluppa l’impostazione della mostra, articolata in sei sezioni:

- **Il vino tra mito e religione;**
- **Alla scoperta dei territori;**
- **Dalla terra al bicchiere;**
- **Vino e letteratura;**
- **Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia;**
- **Vino e cinema.**



Il vino tra mito e religione

Il punto di partenza è un percorso storico e archeologico curato da Louis Godart attraverso i **più antichi miti enologici dell’umanità**: dalle origini in **Mesopotamia all’Egitto e all’antica Grecia**, per arrivare all’**Impero Romano**. Ma anche i popoli dell’Italia pre-romana e le diverse valenze del dio del vino, che dalle culture antiche sopravvivono fino ad oggi.

Alla scoperta dei territori

E’ un racconto sul vino che si snoda in un percorso espositivo all’interno del quale **le Regioni** presentano non solo la loro specifica identità enologica all’interno del contesto generale del Paese, ma anche l’**eccezionale patrimonio di numeri, storie, conoscenze, eccellenze e saperi**.

Questa sezione costituisce il **cuore della mostra**: il racconto del vino condotto attraverso un viaggio fotografico, storico e letterario nelle specificità regionali.

Ogni Regione è contraddistinta da **un tema portante** scelto sulla base di un aspetto culturale **che la identifica e caratterizza** rispetto alle altre regioni.

Dalla terra al bicchiere

Dal simposio greco alla messa cristiana, passando per i **banchetti medievali** e per le diverse funzioni del vino nelle diverse società e classi sociali: tutto questo sarà ripercorso attraverso totem multimediali, touchscreen e una ricca selezione di manufatti artistici di grande pregio.

Vino e letteratura

In questa sezione sarà esposta una selezione di **libri italiani di ogni epoca** provenienti dalla Biblioteca Internazionale La Vigna, ma anche le parole dei poeti che hanno cantato il vino, con proiezioni di testi e con letture recitate di Paola Pitagora.

Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia

In questa sezione trova spazio il racconto delle **eccellenze del vino italiano**, rappresentate dal [Comitato Grandi Cru d’Italia](#).

Vino e cinema

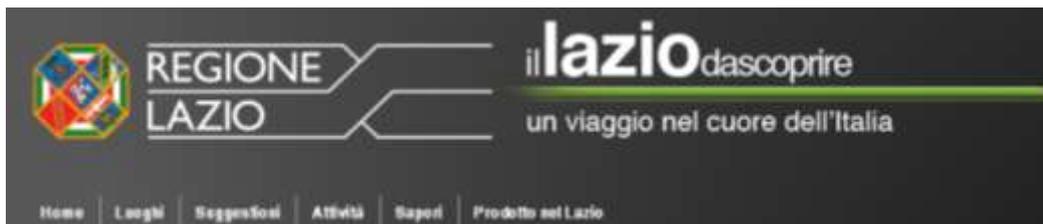
Una vasta selezione di scene da decine di film che raccontano il significato del vino nella cultura italiana.

www.metronews.it

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE 2013

Vino e arte al Vittoriano

MOSTRE Si parla di made in Italy? Impossibile non nominarlo. Bianco, rosso o rosato, regala piaceri di gusto inestimabili. È il vino, protagonista di "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", fino al 30 novembre al Vittoriano. A due anni dall'Expò di Milano, un percorso tra multimedialità e arte sulla preziosa bevanda. Ingresso libero. Info: 0646653403. ● DOMENICO PARIS



La cultura del vino in Italia

DAL 26 OTTOBRE AL 30 NOVEMBRE

“L’Italia è la Patria del vino. Dagli antichi splendori di Enotria ad oggi, il nostro Paese ha saputo fare della coltura e della cultura della vite un punto di riferimento. Il vino è diventato così una bandiera dell’eccellenza del Made in Italy in tutto il mondo, sapendo attrarre milioni di visitatori alla scoperta dei nostri magnifici territori rurali. Per questo abbiamo deciso di dedicare un intero Padiglione di Expo 2015 a questo straordinario prodotto, per dare il giusto risalto oltre che al suo indubitabile valore economico anche a quel portato di saperi, di cultura e di tradizioni che lo rendono unico. Con lo stesso intento è stata organizzata questa mostra che rappresenta un vero e proprio viaggio alla scoperta delle nostre radici”. Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Nunzia De Girolamo presenta la mostra “VERSO IL 2015. La cultura del vino in Italia” che dal 26 ottobre al 30 novembre 2013 sarà aperta al pubblico nell’Ala Brasini del Complesso Monumentale del Vittoriano (Salone centrale).

Da millenni il vino è parte integrante della cultura italiana ed è elemento rappresentativo della nostra identità e delle nostre radici: il vino racconta la storia e la cultura dell’Italia, ne definisce il territorio e ne disegna il paesaggio, che da nord a sud si dispiega in quella varietà di declinazioni che lo rendono un caleidoscopio di culture, stili, biodiversità e paesaggi unico al mondo. La cultura del vino è specchio del nostro Paese e quindi della dialettica tra diversità e unità che lo ha caratterizzato in ogni momento: regioni molto diverse tra loro, depositarie di differenti dialetti, usi, costumi, tradizioni, saperi ed eccellenze, testimoniano che la varietà e la particolarità costituiscono ancora oggi uno dei tratti fondanti della nostra identità. Parlano di vino la nostra letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema. Declinata nelle diverse sezioni per mezzo di una narrazione che ne intreccia la storia, la geografia, la scienza dell’alimentazione, le tradizioni, i saperi, l’agricoltura e le politiche produttive, la conoscenza della cultura del vino si configura come un momento di passaggio quasi obbligato per l’Italia, Paese “esportatore” di cultura non solo artistica e letteraria, ma anche di saperi, tecniche ed eccellenze.

L’iniziativa nasce sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si avvale del contributo di Expo’ 2015 Milano, della partecipazione delle Amministrazioni Regionali all’Agricoltura, della collaborazione del Comitato Grandi Cru d’Italia e del MUVIT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti. La curatela scientifica del progetto è del Prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell’Alimentazione presso l’Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all’Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana. Il coordinamento è di Alessandro Nicosia. La mostra si è potuta realizzare grazie alla collaborazione del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, del MUVIT Museo del Vino di Torgiano, della Biblioteca Internazionale “La Vigna”, della Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli e di Rai Teche. L’organizzazione generale e la realizzazione sono di Comunicare Organizzando.

La mostra

Il principio di “unità nella diversità” è il polo intorno al quale si sviluppa l’impostazione della mostra, articolata in sei sezioni: Il vino tra mito e religione; Alla scoperta dei territori; Dalla terra al bicchiere; Vino e letteratura; Le Eccellenze. I grandi Cru d’Italia; Vino e cinema.

Il vino tra mito e religione

Il punto di partenza è un percorso storico e archeologico curato da Louis Godart attraverso i più antichi miti enologici dell’umanità: dalle origini in Mesopotamia all’Egitto e all’antica Grecia, per arrivare all’impero Romano. Ma anche i popoli dell’Italia pre-romana e le diverse valenze del dio del vino, che dalle culture antiche sopravvivono fino ad oggi.



Verso il 2015. La cultura del vino in Italia

Lunedì, 28 Ottobre 2013 12:30



La **Puglia** del vino protagonista, insieme alle altre regioni italiane, di un ciclo di iniziative collegate alla mostra **“Verso il 2015 – La cultura del vino in Italia”**, organizzata dal **Ministero delle Politiche Agricole ed ospitata, a Roma, dal 26 ottobre al 30 novembre, nello splendido Complesso del Vittoriano.**

Un percorso espositivo fatto di immagini, oggetti ed incontri che offrono una sintesi artistica della millenaria tradizione vitivinicola del Paese.

Un racconto dell'identità, delle radici e della biodiversità che il mondo del vino pugliese intende portare in dote a **Expo 2015.**

La mostra, con il racconto dei luoghi, delle tradizioni e delle realtà produttive vitivinicole di eccellenza, è solo l'inizio di un percorso di avvicinamento che approderà nella realizzazione del Padiglione del Vino all'Expo 2015.

L'appuntamento al Complesso Monumentale del Vittoriano non è stato però l'unico a caratterizzare la settimana di promozione dedicata al vino pugliese nella città eterna. Sabato 26 ottobre presso l'enoteca Di Biagio si è infatti tenuto -nell'ambito del progetto **“Puglia Top Wine Destination”**- un roadshow di approfondimento dedicato al Primitivo ed organizzato dal Movimento Turismo del Vino Puglia.

A condurre la degustazione è stato **Alessandro Scorsoni**, uno dei più importanti critici italiani del vino e da sempre attento conoscitore e amante del mondo vitivinicolo di Puglia.



La cultura del Vino in Italia

- Scritto da Redazione - www.romainunclick.it
- Domenica, 03 Novembre 2013 11:07



Il vino è parte integrante della **cultura italiana** ed è elemento rappresentativo della nostra identità e delle nostre radici: il **vino** racconta la storia nazionale, ne definisce il territorio e ne disegna il paesaggio, dispiegandosi in quella varietà di declinazioni che lo rendono un caleidoscopio di culture, stili, biodiversità e paesaggi unico al mondo.

La **cultura del vino** è specchio del nostro Paese, dunque può solo sorprendere in positivo l'esposizione accolta nelle sale del **Complesso del Vittoriano a Roma**. Con la curatela scientifica di **Massimo Montanari**, la mostra ***Verso il 2015 - La cultura del Vino in Italia*** è declinata in **6 sezioni**: *Il vino tra mito e religione*; *Alla scoperta dei territori*; *Dalla terra al bicchiere*; *Vino e letteratura*; *Le Eccellenze - I grandi Cru d'Italia*; *Vino e cinema*. Il principio di "unità nella diversità" è il polo intorno al quale si sviluppa l'impostazione della **rassegna**.

Fino al 30 novembre

Complesso del Vittoriano

Via San Pietro in Carcere (clicca **qui** per vedere la mappa)

scoperta dei territori" racconta ogni regione attraverso un tema identitario fatto di storie, simboli e curiosità.



Network@Roma
MultiMediaWebNetwork@Roma

Il Complesso del Vittoriano ospita dal 26 Ottobre al 30 Novembre 2013 la mostra 'Verso il 2015. La cultura del vino in Italia'. Elemento rappresentativo dell'identità italiana, simbolo dell'unità nella diversità che caratterizza il nostro Paese, il vino viene raccontato attraverso la letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema, la poesia, i territori.



Furono i greci a portare la vite in questa terra, che chiamarono Enotria, ossia paese del vino. I romani la diffusero in mezza Europa, facendo dell'Italia uno dei luoghi cardine di questa cultura. Cultura perché l'affermarsi delle pratiche vitivinicole non ebbe mai un significato esclusivamente tecnico, così come il consumo di vino non ebbe mai un significato esclusivamente alimentare.

'Verso il 2015. La cultura del vino in Italia': dal 26 Ottobre al 30 Novembre 2013 al Salone Centrale dell'Ala Brasini nel Complesso del Vittoriano (Roma, Via San Pietro in Carcere). L'iniziativa nasce sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si avvale del contributo di Expo' 2015 Milano e della partecipazione delle Amministrazioni Regionali all'Agricoltura. La cura scientifica del progetto è del Prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell'Alimentazione presso l'Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all'Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana. L'esposizione si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d'Italia e del MUVIT Museo del Vino di Torgiano.

Info: www.060608.it e www.comunicareorganizzando.it

26 Ottobre 2013 @ romainweb.com



Al Vittoriano una mostra dedicata al vino

Dall'antichità ad oggi, il vino come bandiera del made in Italy. Il vino diventa il racconto complesso che attraversa la nostra storia segnando un articolato e fascinoso percorso culturale. E così in tanti piccoli comuni del nostro Paese geografia del vino e cultura si intrecciano in un infinito numero di storie.

Da queste premesse nasce una mostra interessante "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia", organizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e promossa dal Ministero delle politiche agricole, con la collaborazione, fra gli altri, del Comitato Grandi Cru di Italia e della Fondazione Lungarotti (cui si deve il Museo del vino di Torgiano in Umbria). La mostra sarà inaugurata venerdì 25 ottobre al Complesso del Vittoriano, nell'Ala Brasini, e significativa è la citazione dell'anno 2015 nel titolo della mostra: si riferisce, infatti, all'appuntamento dell'Expo di Milano che punterà anche sul patrimonio culturale ed economico della civiltà del vino con un intero Padiglione dedicato.

Niente kermesse con banchi di degustazione e bicchiere a tracolla nello spazio del Vittoriano ma un'occasione di rara suggestione per approfondire aspetti di una storia antica e differenziata, anche grazie al contributo di un Comitato scientifico di assoluto valore composto da Massimo Montanari, docente di storia medievale e dell'alimentazione all'Università di Bologna, da Yann Grappe, professore di storia del vino all'Università di Pollenzo e, per la sezione storico-archeologica, dal professore Louis Godard, consigliere per la conservazione del patrimonio artistico del Presidente della Repubblica.

Molti i livelli della mostra che gioca sul fil rouge dell'unità nella diversità, come accade nel nostro Paese, da Nord a Sud. Si comincia con un percorso storico archeologico "Il vino tra mito e religione", dalla Mesopotamia ai banchetti in Grecia e nell'Impero romano, passando poi per l'uso rituale, religioso, simbolico della bevanda, tra socialità e sacralità, dal tempo degli antichi romani al Medioevo cristiano, cui è dedicata la sezione "Dalla Terra al Bicchiere". Inoltre, il vino viene ricordato anche nella fruizione quotidiana. Gli appassionati troveranno in "Vino e cinema" immagini affascinanti: con le scene di oltre cento film viene tracciata una storia che sconfinata nella sociologia del vino nell'Italia moderna (dal ferroviere di Germi ai nuovi riti dei sommelier). E ancora "Vino e letteratura", a cura della Biblioteca Internazionale La Vigna, presenta una ampia collezione di libri e citazioni poetiche e letterarie sul tema del vino. Infine, "Le eccellenze. I grandi Cru" racconta della pluralità di territori che hanno saputo costruire una specializzazione di qualità e "Alla scoperta dei territori" racconta ogni regione attraverso un tema identitario fatto di storie, simboli e curiosità.

13 ottobre 2013

Verso il 2015. La cultura del vino in Italia

Il 25 ottobre, ore 16.30, al Complesso del Vittoriano, Roma

Il Complesso del Vittoriano ospita dal 26 ottobre al 30 novembre 2013 la mostra “**Verso il 2015. La cultura del vino in Italia**”. Elemento rappresentativo dell’identità italiana, simbolo dell’unità nella diversità che caratterizza il nostro Paese, il vino viene raccontato attraverso la letteratura, le arti figurative, il teatro, il cinema, la poesia, i territori. Furono i greci a portare la vite in questa terra, che chiamarono Enotria, ossia paese del vino. I romani la diffusero in mezza Europa, facendo dell’Italia uno dei luoghi cardine di questa cultura. Cultura perché l’affermarsi delle pratiche vitivinicole non ebbe mai un significato esclusivamente tecnico, così come il consumo di vino non ebbe mai un significato esclusivamente alimentare.

L’iniziativa nasce sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Si avvale del contributo di Expo’ 2015 Milano e della partecipazione delle Amministrazioni Regionali all’Agricoltura.

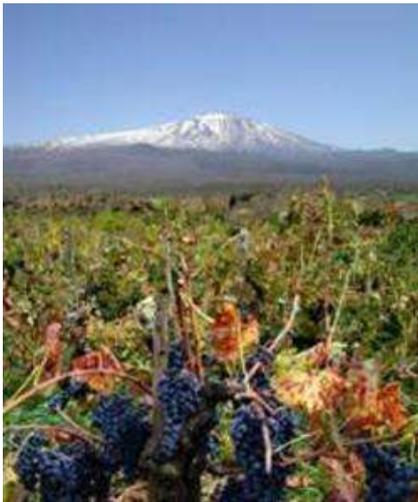
La curatela scientifica del progetto è del Prof. Massimo Montanari, docente di Storia medievale e di Storia dell’Alimentazione presso l’Università di Bologna, in collaborazione con il Prof. Yann Grappe, docente di Storia del vino all’Università di Pollenzo; la sezione storico-archeologica è curata del Prof. Louis Godart, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico del Presidente della Repubblica Italiana. L’esposizione si avvale della collaborazione del Comitato Grandi Cru d’Italia e del MUVIT Museo del Vino di Torgiano – Fondazione Lungarotti ed è realizzata da Comunicare Organizzando di Alessandro Nicosia.



Roma: la Puglia protagonista alla mostra "Verso il 2015 – La cultura del vino in Italia"



“Verso il 2015 – La cultura del vino in Italia”. Il Vino Born in Sicily al Vittoriano a Roma La Sicilia del Vino e L'EXPO 2015. Istruzioni per l'uso. Il 30 ottobre talk Show con i produttori e le istituzioni.



Dal 26 ottobre al 30 novembre, il Vittoriano ospiterà un percorso espositivo all'interno del quale ciascuna regione avrà uno spazio per raccontare, attraverso mostre e vari appuntamenti, la propria identità enologica, segnando un elemento caratterizzante della propria civiltà vitivinicola. La Sicilia ha scelto l'Etna, uno dei territori viticoli d'eccezione del Born in Sicily, considerato oggi, dalla critica internazionale, la nuova e più alta frontiera qualitativa dell'enologia in Italia.

La Sicilia del vino con i suoi territori, i suoi produttori, le sue storie, sarà protagonista, insieme con le altre regioni italiane, di **“Verso il 2015 – La cultura del vino in Italia”**, un ciclo di iniziative collegate alla mostra fotografica dedicata al vino italiano, organizzata dal **Ministero delle Politiche Agricole** in collaborazione con le regioni, che si inserisce nell'ambito delle iniziative preparatorie di Expo 2015.

Identità mediterranea, tradizione millenaria, equilibrio tra uomo e natura, un patrimonio di biodiversità di assoluto valore che il mondo del Vino di qualità della Sicilia intende portare in dote all'Expo' 2015. Elementi forti di un sistema economico produttivo rilevante per la quota di mercato che la Sicilia del vino oggi esprime e che può ancora crescere e svilupparsi. Grazie a nuovi e più ampi processi di internazionalizzazione ma anche investendo sull'enoturismo e sul potenziale d'attrazione rappresentato dai prodotti agroalimentari tipici e dalla cucina siciliana.

Saranno questi i temi affrontati nel **Talk Show " La Sicilia del Vino e L'EXPO 2015. Istruzioni per l'uso"** previsto il 30 ottobre (ore 19.) alle Terrazze del Vittoriano che vede coinvolti alcuni dei protagonisti del successo del vino "Born in Sicily" come **Diego Planeta, Antonio Rallo, Mariangela Cambria, Francesco Ferreri, Francesca Curto e Margherita Platania** - sei produttori in rappresentanza di altrettanti territori che caratterizzano questo continente del vino. Con loro le Istituzioni siciliane di riferimento: Dario Cartabellotta assessore alle Risorse agricole della Regione Sicilia e il commissario straordinario dell'Irvos, Giorgio Calabrese. A moderare l'incontro una firma del giornalismo internazionale in Italia, la giornalista Costanze Reuscher di Die Welt.

*"L'EXPO' è uno degli appuntamenti strategici per l'Italia e per il rilancio del sistema paese a livello internazionale. Stiamo segnando un percorso di avvicinamento all'EXPO' che punta a coinvolge tutti i comparti della nostra agricoltura in un disegno condiviso, di alto profilo, e dal forte impatto attrattivo – afferma l'**assessore alle Risorse agricole Dario Cartabellotta** – la Sicilia del vino e della vite giocherà un ruolo di primo piano, mettendo in campo tutti gli elementi di competitività che caratterizzano questa filiera. Grazie alle nostre aziende, la nostra isola è sempre più percepita come luogo d'eccellenze, di tradizioni e di modernità".*

Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

“La cultura del vino in Italia” al Vittoriano

Il vino è, ormai da millenni, il vero collante che tiene insieme l'Italia: ne rappresenta identità e racconta la storia e il territorio dell'intera Penisola. Il “vigneto Italia” definisce il territorio italiano, percorrendo paesaggi differenti, stili, culture, biodiversità, usi, costumi, tradizioni e saperi. Parlano di vino la letteratura italiana, le arti figurative, il teatro, il cinema e la conoscenza della cultura del vino è quindi un momento di passaggio quasi obbligato per l'Italia. Ed è sotto queste premesse che nasce a Roma, nel Complesso Monumentale del Vittoriano, “La cultura del vino in Italia”, la mostra sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, promossa dal Ministero delle Politiche Agricole e curata dal professore di Storia dell'alimentazione all'Università di Bologna Massimo Montanari, che vuole essere un excursus in ottica di “Expo 2015” e che durerà dal 16 ottobre al 17 novembre. Per meglio comprendere il valore che il vino ha per il Belpaese, la mostra sarà articolata in 6 sezioni: “Il vino tra mito e religione”, “Alla scoperta dei territori”, “Dalla terra al bicchiere”, “Vino e letteratura”, “Le Eccellenze. I grandi Cru d'Italia” e “Vino e cinema” (www.comunicareorganizzando.it).

Roma, 30 Settembre 2013

Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Categoria: NON SOLO VINO

ROMA - 24 OTTOBRE 2013, ORE 15:57

MALUMORE DOVUTO ALL'AUTUNNO GRIGIO? TRISTEZZA PER LE GIORNATE CHE SI ACCORCIANO? SI CONSIGLIA UN PO' DI GASTRONOMIA & ENOLOGIA IN PILLOLE DA PRENDERE NEI PASTI, TUTTA LA SETTIMANA NEI POSTI PIÙ COOL DEL WINE & FOOD MADE IN ITALY

(...)

La Sicilia del vino con i suoi territori, i suoi produttori, le sue storie, sarà protagonista, insieme con le altre regioni italiane, di "Verso il 2015 - La cultura del vino in Italia", un ciclo di iniziative collegate alla mostra fotografica dedicata al vino italiano, organizzata dal Ministero delle Politiche Agricole in collaborazione con le regioni, che si inserisce nell'ambito delle iniziative preparatorie di Expo 2015. Dal 26 ottobre al 30 novembre, il Vittoriano ospiterà un percorso espositivo all'interno del quale ciascuna regione avrà uno spazio per raccontare, attraverso mostre e vari appuntamenti, la propria identità enologica, segnando un elemento caratterizzante della propria civiltà vitivinicola. La Sicilia ha scelto l'Etna, uno dei territori viticoli d'eccezione del "Born in Sicily", considerato oggi, dalla critica internazionale, la nuova e più alta frontiera qualitativa dell'enologia in Italia (www.granviasc.it).

(...)

Web tv puglia

http://www.youtube.com/watch?v=guQ-Kk412jA&feature=youtube_gdata

In Vino Veritas

L'Italia raccontata dalle cose vere, dai luoghi, dalla tradizione, dall'arte che ha accompagnato la cultura del vino. In una mostra, al Vittoriano, a Roma dal 26 ottobre al 20 novembre

«Et però credo che molta felicità sia agli uomini che nascono dove si trovano i vini buoni». Parola di Leonardo da Vinci, genio rinascimentale. Cinque secoli dopo Hemingway scriveva che «Il vino è uno dei massimi segni di civiltà nel mondo», e lo scrittore americano lo affermava a ragion veduta, visto che aveva soggiornato a lungo in Italia, soprattutto a Venezia.

In effetti il Bel Paese è la patria del buon vino che, come il cibo, è un'eccellenza del Made in Italy riconosciuta nel mondo. Tanto che, all'Expo 2015, gli sarà dedicato un intero padiglione per dare rilievo non solo al suo valore economico, ma anche culturale e tradizionale. Da questa premessa nasce la mostra *Verso il 2015. La cultura del vino in Italia*, aperta al pubblico dal **26 ottobre al 20 novembre 2013** nell'Ala Brasini del Complesso Monumentale del **Vittoriano** a Roma.

Il concetto di «unità nella diversità» è alla base di questo evento organizzato sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e patrocinato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali: il vino, che è parte integrante della cultura italiana, racconta la storia del Paese, le radici, la diversità del territorio e delle tradizioni, delle tecniche e delle eccellenze. La mostra, specchio dell'Italia, è divisa in sei sezioni: cuore della mostra è «Alla scoperta dei territori», dove ogni regione si distingue per la propria specificità attraverso un viaggio fotografico storico e letterario; ci sono poi **Vino e letteratura**, con libri italiani di ogni epoca e letture recitate da grandi attori; **Vino e cinema**, con una vasta selezione di scene da oltre 100 film; **Dalla terra al bicchiere**, organizzata con touchscreen ed esposizione di manufatti artistici di gran pregio e, infine, **Il vino tra mito e religione e Le eccellenze. I grandi Cru d'Italia**.

L'Italia allo specchio. La sua storia attraverso il vino

Data di pubblicazione: 21/10/2013



Il vino è lo specchio del nostro paese: racconta storie, territori, vita e persone. Da sempre riconosciuta come patria eletta, l'Italia raccoglie molte testimonianze di chi, a partire dall'antichità, ha saputo trovare nella vigna e nel suo frutto grandi forme di sviluppo e di civiltà. Non a caso greci, etruschi e romani hanno fatto dell'uva e del vino un'immagine di evoluzione, uno dei loro punti di forza. Definito dai classici come «antidoto di ogni dolore, venne donato ai mortali: senza vino l'amore non vive ed ogni altra gioia muore», il vino oggi è uno dei simboli del Made in Italy, tramite che tutto il mondo usa per scoprire anche le bellezze di nostri paesaggi e

delle terre dove viene prodotto. **Verso il 2015. La cultura del vino in Italia.** È questo il titolo della mostra che si aprirà il 26 ottobre a Roma, nel Complesso del Vittoriano, voluta per celebrare la grandezza del nettare del quale la nostra Penisola spicca per eccellenza e per porre l'attenzione sull'appuntamento di Expo del 2015, nel quale un intero padiglione sarà dedicato esclusivamente al vino. L'esposizione - sotto il Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - è curata dal professor Montanari e da altre personalità di rilievo del mondo artistico con il supporto del Museo del Vino di Torgiano Fondazione Lungarotti. La mostra, suddivisa in sei sezioni, nasce con lo scopo di creare un filo conduttore tra il vino, i territori, la religione e le persone attraverso l'esposizione di differenti forme di arte, dai manufatti fino ad alcune scene tratte da film.

- **Il vino tra mito e religione.** Un percorso storico e archeologico sui miti enologici dell'umanità, tra Mesopotamia, Egitto, Grecia e Impero Romano.

- **Alla scoperta dei territori.** Una carrellata tra le varie regioni come testimoni di eccellenze, ognuna raccontata nella sua unicità; in aggiunta un viaggio che parla di vino attraverso fotografie e fonti letterarie.

- **Dalla terra al bicchiere.** Dal simposio greco alla messa dei cattolici passando per feste e banchetti. Tutto ciò attraverso totem multimediali e manufatti artistici di pregio.

- **Vino e Letteratura.** Proiezioni di brani e testi di poeti che hanno parlato di vino in aggiunta a una ricca selezione di libri di ogni epoca dati in prestito dalla Biblioteca Internazionale La Vigna.

- **Le Eccellenze. I grandi Cru.** Le chicche dell'enologia italiane rappresentate dal Comitato Grandi Cru d'Italia.

- **Vino e cinema.** L'importanza del vino nella cultura italiana attraverso la proiezione di scene tratte da circa 100 film.

M.B.

"La cultura del vino" in mostra a Roma al Vittoriano

di emmepi



Inaugurata il 25 ottobre 2013 la mostra "Verso il 2015. La cultura del vino in Italia" nel Complesso Monumentale del Vittoriano che sarà aperta al pubblico fino al 30 novembre 2013. Interessanti oggetti in esposizione del mondo del vino sono dislocati per le varie sale della mostra, molti dei quali provengono dalla collezione del MUVIT Museo del Vino di Torgiano - Fondazione Lungarotti. Percorsi multimediali accompagnano il visitatore alla scoperta del vino e notizie e curiosità scorrono sulle teche che custodiscono le antiche opere. In un'ampia sala, il cuore della mostra, fotografie sulle pareti e racconti illustrano le caratteristiche di ogni regione, con un viaggio fotografico, storico e letterario. A metà mostra "Baccante", un'opera in materia refrattaria dell'artista Nino Caruso. L'inaugurazione ha avuto come madrina il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Nunzia De Girolamo, che ha visitato la mostra condotta da Alessandro Nicosia, presidente di Comunicare Organizzando, coordinatore della mostra. Insieme altre figure di spicco del mondo della cultura, enogastronomico e imprenditoriale hanno preso parte al tour guidato, tra cui l'Assessore agricoltura, caccia e pesca Sonia Ricci, il giornalista Bruno Vespa e il Commissario Unico Delegato del Governo per "Expo Milano 2015" Giuseppe Sala. Alla fine dell'inaugurazione gli ospiti sono saliti sulla terrazza del Vittoriano per una degustazione di spumanti Franciacorta e in omaggio dalla Bibenda la nota guida ai migliori vini e ristoranti d'Italia.